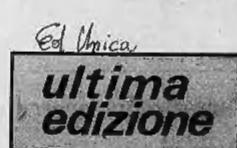
MARTEDÌ 90 MILIONI VOTANO NEGLI STATI UNITI	**Tutto sul Salone dell'Auto**
Il sistema delle elezioni. *(A pag. 7 di Renzo Carnevali)*	*(Servizi alle pagine 5 e 10)*

Anno 104 Numero 245 — sabato 4 novembre 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 160) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre [illegible], trimestre 6300 - Esteri: anno Lire [illegible], semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco [illegible] - [illegible] automatico 65.[illegible] - [illegible] 21.131 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera [illegible] 0,90 - Inserzioni: Publikompass S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, [illegible] 688.965, 658.844 - 20123 Milano, via Gaetano Negri 8/10, telefono 85.96 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.812 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - [illegible] data rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Redditari Aziende Lire [illegible] il [illegible] (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 500 il millimetro (Edizione antimeridiana 1400 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione [illegible]) - Economici: vedere rubriche

Questa fine di weekend

Attenti nel viaggio Prevista la nebbia

Visibilità di 10 metri sulla Torino-Fossano e sull'Autostrada dei vini - Sereno in Valle d'Aosta e sulla Riviera Ligure - La situazione negli aeroporti

Oggi, penultima giornata del più lungo weekend dell'anno, è la ricorrenza della Vittoria e la «Festa delle forze armate». In tutte le città italiane sono in programma commemorazioni, sfilate, cerimonie ufficiali. I soldati avranno una giornata di libera uscita e, in talune città, trasporti pubblici gratuiti. Domani il grande rientro. Diamo qualche notizia sul tempo e sulle strade.

Su tutte le regioni domattina è previsto sole e cielo sereno. Qualche nuvola comparirà nel pomeriggio sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna. Foschia o nebbia durante la notte nelle valli. Stazionaria la temperatura. Mari: poco mosso il basso Adriatico, quasi calmi gli altri.

PIEMONTE — L'Astigiano stamane è avvolto dalla nebbia. La circolazione è quasi paralizzata. Centinaia di auto e camion sono fermi alla periferia delle città in attesa che la visibilità migliori. La temperatura è di 4 gradi. Situazione analoga nell'Alessandrino. Temperatura: 5 gradi. Tempo buono invece nel Cuneese. Solo qualche banco di nebbia in pianura. I centri turistici sono affollati. Cielo sereno e sole nel Novarese, sul Lago Maggiore e nel Vercellese.

VALLE D'AOSTA — Cielo sereno e temperatura mite: 10 gradi ad Aosta, 7 a Courmayeur, 2 a Cervinia, —5 al Rifugio Torino, —8 al Plateau Rosa. Cervinia, Courmayeur, Cogne e gli altri centri sono gremiti di turisti. Alcuni alberghi sono stati riaperti.

LIGURIA — Bel tempo sulla Riviera ligure. Sulle spiagge sono comparsi alcuni turisti stranieri in costume da bagno. La temperatura è di 15 gradi.

VERSILIA — Viareggio è avvolta da una fitta nebbia. La situazione dovrebbe però migliorare in giornata. Previsti sole e temperatura primaverile.

SITUAZIONE SU STRADE E AUTOSTRADE — Nebbia sulla Torino-Savona, fino a Fossano con visibilità 10-15 metri. Nebbia anche sull'Autostrada dei Vini con visibilità di 10-15 metri. Sulla Torino-Milano la visibilità è buona fino al ponte sul Ticino: poi fitti banchi di nebbia. Foschia sulla statale del Sempione. Visibilità ottima sull'Autostrada della Valle di Aosta (solo qualche banco fino a Quincinetto). Visibilità buona in Valle di Susa.

AEROPORTI — Caselle funziona regolarmente. Sono rimasti chiusi invece per ore quelli di Linate (Milano) e Fiumicino (Roma) a causa della nebbia. Il fatto è piuttosto inconsueto per lo scalo romano. Per tre giorni, al tramonto, una fitta nebbia è scesa su tutta la fascia costiera della capitale, paralizzando il traffico aereo al «Leonardo da Vinci». I voli nazionali e internazionali sono stati dirottati, da ieri alle 19, su Ciampino, dove le condizioni meteorologiche sono migliori. A causa dell'eccezionale traffico verificatosi a Ciampino, sono state aumentate le misure di assistenza ai passeggeri. E' stato anche inviato un contingente di agenti per assicurare il servizio di sicurezza.

La situazione non sembra destinata a cambiare nei prossimi giorni. Di giorno continuerà a splendere il sole, con temperature primaverili, mentre nelle ore della sera ritornerà la nebbia nelle valli e lungo le fasce costiere. Molte persone sono fuori città, ma la polizia stradale non prevede grossi ingorghi.

sintesi

Aumentano gli affitti a Torino

TORINO — Da questo mese, molti proprietari di case a Torino hanno aumentato gli affitti. I «ritocchi» si aggirano in media sul 20 per cento, ma in alcuni casi sono maggiori. Col pretesto dell'aumento delle «spese generali» salgono anche pigioni considerate «bloccate». Qualcuno, per eludere il blocco, offre la sua casa come «semi-ammobiliata».

(L'inchiesta a pagina 4)

La grave crisi jugoslava

BELGRADO — Un comunicato ufficiale ha confermato le dimissioni dall'ufficio di Presidenza jugoslavo di Koca Popovic, uno degli eroi della guerra partigiana e stretto collaboratore di Tito. Popovic era stato per 10 anni ministro degli Esteri e dal 1970 era uno dei tre rappresentanti della Serbia nell'ufficio di Presidenza. Oltre a Popovic, si sono dimessi negli ultimi giorni il ministro degli Esteri Tepavac e il presidente del Pc serbo Nikezic.

Cosmonauti Usa e Urss si allenano insieme

HOUSTON — Astronauti sovietici e americani cominceranno ad addestrarsi insieme, la prossima estate, al volo spaziale in programma per il '75. I componenti dell'equipaggio del progetto Apollo-Soyux, informa la Nasa, saranno probabilmente scelti nel prossimo febbraio. «La prima seduta comune di addestramento è in programma per la prossima estate quando cosmonauti sovietici verranno negli Stati Uniti per alcune settimane. Astronauti americani trascorreranno un uguale periodo di tempo nell'Unione Sovietica nell'autunno del 1973», dice l'annuncio.

Le due Coree smettono di calunniarsi

SEUL — Le due Coree cesseranno ogni attività propagandistica, diretta l'una contro l'altra, attraverso trasmissioni radio e volantini, dalla mezzanotte dell'11 novembre. L'accordo è stato raggiunto oggi. L'annuncio spiega che la decisione è conforme al comunicato congiunto del 4 luglio scorso con il quale le due parti si impegnavano a non calunniarsi reciprocamente.

Domani la grande sfida Torino-Juventus

Vycpalek e Giagnoni all'assalto nel derby

Vycpalek e Giagnoni, i due "corsari" della domenica, si affrontano domani nel derby torinese allo Stadio Comunale (Disegno di Franco Bruna)

Centosessantesimo derby torinese. Torino e Juventus domani pomeriggio allo Stadio Comunale rinnovano la sfida più spettacolare per il calcio torinese e fra le più tradizionali in campo nazionale. Il derby è senza pronostico perché i fattori tecnici, le tattiche, i propositi della vigilia, spesso vengono cancellati dal clima particolare nel quale si svolge la partita.

Torino e Juventus si scontrano in un momento particolare per entrambe le squadre. A poche ore dal calcio d'inizio abbiamo intervistato i due allenatori, Vycpalek e Giagnoni. Non c'è polemica, è una vigilia contraddistinta dal sorriso ma nelle parole dei due allenatori si può già assaporare il gusto della sfida che avverrà domani.

Cestmir Vycpalek sembra non abbia problemi e a poche ore dal derby, nel ritiro di Villar Perosa, cerca emozioni in un libro giallo. La formazione della Juventus è decisa con il rientro di Haller e con l'esclusione di Cuccureddu il quale, tuttavia, potrebbe subentrare a Furino nel secondo tempo.

«Rispetto al primo derby dello scorso anno siamo più tranquilli — dice l'allenatore bianconero —. Allora la Juventus era tutta da scoprire, un'incognita in partenza, mentre il Torino era la squadra del momento. Fu una vigilia per noi preoccupante, ma oggi siamo consci della nostra forza, abbiamo vinto lo scudetto e il morale è un altro. Da stamane più nessuno pensa alla trasferta di Magdeburgo, fino a domani pomeriggio il nostro pensiero sarà fisso sulla squadra granata. Il derby è una partita troppo importante, per la classifica e per il morale e ci aspettiamo ogni sorpresa».

«In cuor suo — gli chiediamo — è davvero ottimista?».

«Sì, non voglio arrivare a dire con sicurezza che vinceremo, ma penso proprio che non perderemo. Questo almeno è un augurio più che una profezia».

Con Giagnoni ci incontriamo a Torino. E' un Giagnoni insolito. Nella scorsa stagione alla vigilia del secondo e del terzo derby lanciava proclami infuocati, adesso parla dell'incontro di domani, pacatamente, senza forzare situazioni e giudizi. E' soltanto preoccupato degli elogi che Vycpalek ha rivolto ai giocatori granata.

«Non vorrei che i miei cedessero alle lusinghe. Io ho evitato di proposito di lodare la Juventus. Sono bravi e non c'è bisogno che io glielo dica». Poi abbassando la voce aggiunge: «Agli elogi avrei aggiunto anche qualche critica. Ma non è questo il momento di polemizzare. E' un derby che nasce all'insegna del sorriso e della cortesia, giunge in un momento particolare per entrambe le squadre. Se deve scaldarsi si scalderà da solo in campo, poiché se loro vogliono vincere noi non vogliamo perdere. Abbiamo avuto un inizio piuttosto difficile, questa è l'occasione ideale per ritrovare completamente l'entusiasmo della nuova stagione».

«Lei parla di entusiasmo, ma la sua grinta dov'è finita?».

«Giagnoni non cambia. Parla meno, riflette di più, però resta l'uomo di sempre. Se avessi perduto l'entusiasmo vorrebbe dire che avrei perduto l'amore per il mio mestiere. Invece io sono nato per fare questo».

«Sala giocherà?».

«Debbo pensarci. Stasera parlerò con il medico, parlerò con lui e se non basta parlerò anche domattina prima di decidere. Claudio è una pedina troppo importante per noi, non posso farne a meno, ma non posso rischiarlo a occhi chiusi. Prima voglio avere la certezza che sia guarito dallo stiramento accusato a Firenze».

«Se non gioca Sala?».

«Cercherò altre soluzioni. Una potrebbe essere quella di Maddè».

«E un certo Novellino?».

«Novellino... E' un rischio, e mi piace rischiare».

Franco Costa

Alessandria: dopo il risultato dell'autopsia

Scagionato un innocente non aveva ucciso l'amica

L'accusa era stata lanciata dal marito della vittima - La perizia medico legale ha dimostrato che la donna è morta invece cadendo dalle scale

Lucia Bussola

Carmelo Ruvolo

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Morì per disgrazia la casalinga Lucia Bussola in Orfano, di 33 anni, che la notte del 21 giugno scorso fu portata a spalle in ospedale, dall'amico Carmelo Ruvolo, 33 anni, muratore di Alessandria. L'uomo disse che la Bussola era caduta mentre scendeva una rampa di cemento che immette nel cortile della sua abitazione, ma il marito della donna — Silvio Orfano, 40 anni, titolare di un'impresa di pulizie — sostenne la tesi dell'omicidio. A suo dire il muratore l'aveva percossa causandone la morte.

Sul decesso di Lucia Bussola, madre di tre figli, che da anni aveva una relazione con il Ruvolo (il marito ne era a conoscenza ma, per amore dei figli, non chiese mai la separazione) la magistratura di Alessandria aprì un'inchiesta che ora è giunta a conclusione: il giudice istruttore dott. Morisani, su conforme richiesta del p. m. dott. Parola, ha archiviato il fascicolo. E' risultato, infatti, che la donna cadde accidentalmente dalle scale; la morte sopraggiunse più tardi, in ospedale, per collasso cardiocircolatorio.

Il Ruvolo, quella notte, presentandosi all'ospedale con l'amica, disse di averla incontrata alcune ore prima in via Tortona mentre rincasava in compagnia di alcuni amici. Insieme avevano deciso di appartarsi in un cortile, ma, scendendo le scale di cemento, la giovane donna scivolò rimanendo esanime. Visto che non si riprendeva, il Ruvolo l'aveva condotta nella propria abitazione e più tardi in ospedale. E perché non si reggeva in piedi se l'era caricata sulle spalle.

Sia per l'aperta accusa lanciata dal marito della vittima (il quale disse anche che il Ruvolo aveva già picchiato più volte la donna) sia per alcune perplessità suscitate dal racconto del muratore, il cadavere venne sottoposto ad autopsia e la magistratura aprì un'inchiesta. Ora, però, le indagini hanno chiarito i fatti e fugato ogni dubbio.

c. c.

Aggrediti a Genova due carabinieri in un bar

GENOVA, sabato sera.

(g. a.) Due carabinieri, Rosario Borelli e Vincenzo Bocchetti, sono stati percossi stanotte in un bar del centro. Uno degli aggressori, Luigi Semeria, 32 anni, è stato arrestato.

Il Borelli, 22 anni, di Trapani, e il Bocchetti, 21 anni, di Napoli, si trovano a Genova con alcuni colleghi per il servizio d'ordine al processo contro la banda del «22 Ottobre». Ieri sera i due carabinieri, in borghese, erano nel bar «Costa Smeralda», di vico Casana, quando è giunta una pattuglia della Volante, che ha controllato i documenti e fermato due persone.

Arresti in serie dopo la scoperta in una fazenda

Era in mano di due italiani la via della droga in Brasile

nostro servizio

RIO DE JANEIRO, sabato sera.

La polizia brasiliana, in un grande ranch, 500 chilometri ad ovest di San Paolo, nei pressi del confine con lo Stato di Paranà, ha individuato la base di partenza del traffico internazionale di droga. La scoperta di «Ranch Alegre» segue di pochi giorni l'arresto di sette persone (due brasiliani e cinque stranieri) fra cui il presunto capo della mafia brasiliana, l'italiano Tommaso Buscetta.

Al «Ranch Alegre» si recavano con regolarità Tommaso Buscetta e suo figlio Benedetto. Quest'ultimo dall'arresto del padre è scomparso e non si sa più nulla di lui. La polizia lo sta ricercando attivamente. Nato a Palermo era arrivato in Brasile il 10 novembre 1950. Il padre, che sarebbe il «boss» dell'organizzazione, gli aveva trovato un impiego di copertura nella ditta di consulenza aziendale «Staf». Vi ha lavorato soltanto quattro giorni chiedendo contemporaneamente la naturalizzazione brasiliana. Appena l'ha ottenuta il giovane Buscetta ha lasciato il posto per assumere un ruolo importante nel traffico della droga, alle dirette dipendenze del padre che fra l'altro è proprietario di un'impresa di taxi e di una catena di tavole calde e distributori di bevande analcoliche a San Paolo.

Il ranch era stato acquistato questo stesso anno da un presunto complice di Buscetta.

Le indagini della polizia si concentrano ora su tre punti:

1) quale è il vero significato del misterioso annuncio economico pubblicato evidentemente in codice che suonava così: «Alex avverte i suoi genitori e amici che il registratore a nastro è stato spostato dal 4 novembre al 3 dicembre»? Per trovarne la chiave la polizia ha richiesto l'aiuto degli esperti in codici segreti dell'esercito. Contemporaneamente si sta cercando di rintracciare la persona che l'ha fatto pubblicare. Gli inquirenti ritengono che si riferisca ad una spedizione di eroina la cui data sarebbe stata differita in seguito agli arresti.

2) Un'indagine sul detective Nelson Duarte, che avrebbe consentito al trafficante di droga francese Lucien Sarti di tornare in libertà insieme con la sua amica Elena Ferreira, nello scorso gennaio, dopo soltanto sei giorni di detenzione. Pare che il Nicoli abbia lasciato una accusa dalla cella nella quale è detenuto: Sarti avrebbe offerto a Duarte 40 mila dollari per lasciarlo libero. (Era stato arrestato per sospetta falsificazione del passaporto e di denaro). Sarti successivamente è stato ucciso dalla polizia messicana. La Ferreira è di nuovo in carcere.

In una conferenza stampa, Duarte ha rabbiosamente smentito queste accuse. Ma il detective è stato più volte convocato negli uffici della polizia investigativa e con lui un suo intimo amico, il presentatore televisivo Flavio Cavalcanti.

3) Si cerca di trovare una risposta all'interrogativo: dove si trova il figlio ventiquattrenne di Tommaso Buscetta, Benedetto, scomparso subito dopo l'arresto del padre?

n. s.

Sacerdote ucciso nel suo confessionale

LOS ANGELES, sab. sera.

Un prete cattolico è stato ucciso a coltellate ieri nel suo confessionale. L'ucciso è Henri Antoine Tomel, nato a Marsiglia 54 anni fa, partecipante alla lotta partigiana.

Il sacerdote era uscito dicendo alla sua perpetua: «Vado a vedere se c'è qualcuno che si vuole confessare». (Associated Press)

L'arresto del ricercato per la guerra delle bische

Gianna cercava a Biella la tana per il "gorilla,,?

La fotomodella era stata vista a Mongrando dove vive la madre - Forse voleva nascondervi il suo giovane amico

dal corrispondente

MILANO, sabato sera.

Si era barricato nel bagno, armato di una pistola cal. 7,65 con un colpo in canna, pronto a sparare. Ma Roberto De Concilils, 28 anni — braccio destro dell'ex pugile Sergio Maccarelli (meglio noto come «Er Più della Garbatella») ucciso il 18 ottobre scorso a Roma in viale Tormarancia da un gruppo di killer assieme ad un giovane incensurato, Italo Pasquale — è stato catturato lo stesso.

Era ricercato con mandato di cattura del tribunale di Roma per sequestro di persona e lesioni aggravate. Il 12 aprile dello scorso anno, infatti, aveva sequestrato tre persone e dopo averle picchiate le aveva costrette a consegnargli del denaro. I tre infatti non avevano voluto saldare il conto, troppo salato a loro dire, d'un locale notturno romano dove il De Concilils aveva il compito di «buttafuori».

Assieme con il pregiudicato romano è stata arrestata la sua attuale amica, Gianna Ceretti, una graziosa bionda di 24 anni da Mongrando, nel Biellese, una modella che ha posato anche per un fotoromanzo con Massimo Ranieri. Nella borsetta della giovane sono stati trovati uno [illegible] ciacani ed alcune cartucce calibro 7,65. Sul conto della ragazza sono ora in corso indagini. Anche lei apparteneva al mondo dei «night-clubs» romani dov'era approdata, rassegnandosi a fare l'«entraineuse» dopo avere vanamente cercato un'affermazione nel cinema. E' figlia della bidella delle scuole di Mongrando Curanuova, ma da tempo non vive più con i familiari anche se torna talvolta a visitarli. In paese l'avevano vista qualche giorno fa. Cercava forse un rifugio più sicuro per l'amico?

Il pretesto per tornare in paese le era stato dato dai funerali di un atleta stroncato da un malore al termine d'un allenamento, ma intanto la ragazza si è guardata attorno. La Serra d'Ivrea è vicina e poteva offrire una tana sicura al suo «gorilla».

Gianna è la prima delle due figlie di Luigina Rosso e Renato Ceretti, di 44 e 50 anni. La sorella minore, Silva, ha un anno meno di lei. Il padre è invalido per malattia, la madre lavora come bidella.

Il De Concilils, sul cui conto esiste presso la questura di Roma un voluminoso dossier, nell'aprile del 1969 venne espulso dalla Svizzera perché considerato indesiderabile. Il tribunale di Ginevra lo aveva tra l'altro condannato a cinque mesi di reclusione per istigazione al furto: aveva convinto una sua amichetta, Maria Loris, a rubare 9 mila franchi svizzeri. Era stata la stessa donna a denunciarlo.

Resosi irreperibile subito dopo il delitto Maccarelli, il «gorilla» non ignorava che la polizia aveva intensificato le ricerche per rintracciarlo. Infatti ieri all'alba, dopo pazienti ricerche, agenti della «mobile» di Roma, in collaborazione con i colleghi di Milano, accertavano finalmente che egli e la ragazza biellese sua attuale amica si trovavano in una casa-albergo in viale Zara 1 a Milano, dove da tempo avevano trovato rifugio.

Successivamente un commissario della squadra mobile di Roma, il dottor Viscione, giunto a Milano in aereo, ha esaminato la pistola del pregiudicato alla ricerca di un eventuale anello di congiunzione tra il De Concilils e il delitto Maccarelli.

c. b.

Gianna Ceretti al momento dell'arresto (Foto De Bellis)

---

la settimana nelle Borse

Tendenza al rialzo ma ancora contrasti

Indice quasi invariato per qualche cedenza nei titoli a largo mercato Tono equilibrato nel reddito fisso

MILANO, sabato sera.

Le riunioni di borsa sono state solo quattro, per la chiusura festiva di mercoledì 1° novembre. Nelle ultime giornate, inoltre, il lavoro è diminuito, per l'assenza di numerosi operatori e per lo sciopero dei bancari di ieri. Tutto ciò non ha però rallentato le iniziative dei compratori, che hanno rivolto il loro interessamento ad un gruppo di valori, alcuni dei quali già in evidenza nelle scorse settimane.

E' continuata così, dopo alcuni contrasti iniziali, la marcia ascendente dell'Immobiliare Roma; richiesti anche altri titoli del settore, quali Beni Stabili e Edilcentro. Dopo un periodo di stasi, sono inoltre tornati in auge i valori assicurativi, e in particolare Alleanza, Ras, Assicuratrice e Fondiaria Vita. Domandati inoltre Mira Lanza, Centrale, Saffa e Rinascente. Quest'ultimo titolo ha così ricuperato una parte delle perdite delle due settimane precedenti; in ripresa anche i siderurgici del gruppo Iri.

A questi spunti positivi, si contrappone il comportamento contrastato o leggermente cedente dei titoli a più largo mercato, che hanno notevole importanza nella composizione dell'indice. La Montedison non è riuscita a risollevarsi dai bassi livelli a cui è arrivata negli ultimi tempi; praticamente invariate Viscosa e Olivetti, deboli Pirelli, Sip e Stet. Anche la Fiat ha avuto un andamento irregolare ed ha registrato alcune perdite nella seduta di giovedì.

L'ottava termina con l'indice a 56,27, di poco inferiore (—0,4 per cento) rispetto a 56,50 di venerdì 27 ottobre. Le quotazioni sono rilanciate nella seduta di lunedì, in cui l'indice ha perso l'1,3 %; martedì si è avuto un recupero dello 0,6 %, la seduta di giovedì si è conclusa con un nulla di fatto e ieri le quotazioni hanno riguadagnato un altro 0,2 %.

Nel reddito fisso intonazione equilibrata, con attività non molto intensa, specialmente nella riunione finale.

All'estero Wall Street è salita per l'effetto congiunto del miglioramento di alcuni indicatori economici e dei risultati trimestrali di diverse società; hanno influito positivamente anche le speranze di pace nel Vietnam. I principali indici hanno così segnato nuovi massimi per l'anno in corso: l'ultima riunione si è chiusa con l'indice Dow Jones a 984,12 e un progresso dell'1,13 per cento. Richiesti soprattutto i più importanti «blue chips». Nuovi massimi sono stati segnalati anche a Tokio.

r. c.

Colloqui sindacati-direzione

L'inquietante situazione dell'Italsider di Genova

Genova, sabato sera.

(g. c.) I rappresentanti sindacali dei metalmeccanici dell'Italsider di Genova Cornigliano, si incontreranno, la prossima settimana, col direttore ing. Maestrini per discutere delle «prospettive occupazionali e di investimento». L'inquietudine che serpeggia tra gli operai nasce dalla insoddisfacente situazione del colosso siderurgico genovese. «Negli ultimi tre anni — ha detto l'ing. Luciano Maestrini — il numero dei dipendenti è aumentato del 16 per cento, ma gli investimenti per il potenziamento dello stabilimento si sono mantenuti sui 30 miliardi all'anno. L'assenteismo è aumentato del 47 per cento e la produzione di acciaio è diminuita. In questa situazione l'Italsider perde a Cornigliano qualche miliardo all'anno. E' necessario aumentare la produzione».

Dal 1960 ad oggi gli operai del complesso sono passati da 7750 unità a 8 mila. Contemporaneamente, però, l'assenteismo è passato da 130,8 ore-uomo all'anno a 192 ore: praticamente, ogni giorno, 900 operai non si presentano in fabbrica.

---

taccuino torinese

temperatura di oggi	
massima	+ 14,5
minima	+ 5,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 7,8; ore 8: 7,0; press. 748,2; umid. 85%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, venti deboli, visibilità buona, temperatura [illegible]. Temperatura a Caselle: mass. 13,5; minima 5,0; ore 8: 6,4.

Folklore sardo

Il Circolo degli immigrati sardi ha invitato a Torino il gruppo folkloristico di Solarussa e la cantante Maria Carta che si esibiranno stasera alle 20,30 e domani alle 16 nel Teatro degli Artigianelli, c. Palestro 14. Lo spettacolo sarà ripetuto domani alle 21 e lunedì alle 20,30 al Teatro Stabile, v. Rossini 8. Seguirà un dibattito sui problemi della cultura e dell'emigrazione, diretto dalla dott. Angiola Massucco Costa.

Biglietti presso l'Associazione democratica immigrati sardi, via Cernaia 40, dalle ore 18 alle 20.

Manifestazioni

Nel salone della Cassa di Risparmio (via XX Settembre 31) lunedì alle 18 il prof. Mario Bastinnotto, vice presidente dell'Associazione europea degli insegnanti, terrà una conferenza sul tema: «Verso la Comunità europea della scuola».

Alla Pro Cultura Femminile (v. Cernaia 11) il maestro Ennio Basel terrà lunedì, ore 17, la sua quarta ed ultima lezione su «Il quartetto nel Novecento».

Al Museo Nazionale del Risorgimento (Palazzo Carignano) lunedì ore 18 inaugurazione della nuova sala «Cesare Alfieri» contenente i volumi già della famiglia Alfieri donati al museo dalla marchesa Margherita Visconti Venosta. Parlerà il prof. Narciso Nada.

La Società fotografica subalpina presenterà martedì alle 21,15, al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27), il «XXII Festival internazionale del fotocolore». Proiezione di 200 diapositive inviate da ogni parte del mondo.

Politecnico: le lezioni ed esercitazioni della «Scuola diretta a fini speciali in scienze e [illegible] del campo della stampa» avranno inizio martedì prossimo.

Farmacie di tre giorni

● Aperte oggi dalle 8,30 alle 19,30: corso Regina Margherita 256; v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Bionaz 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 186, v. Mosca 1 ang. v. Coppino, v. Boccaccio 16, v. Borgaro 103, v. Exilles 46, v. G. Reni 155/157, c. Corsica 9, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 80, v. Nizza 103, c. Giulio Cesare 48, v. Luini 41 ang. v. Lemie, v. S. Tommaso ang. v. Bertola, v. Giolitti 7/C, v. San Remo 37, c. Re Umberto 38, v. Pietro Cossa 106, p. Adriano 12, c. Francia 385, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 185, v. Candiolo 31.

● Aperte domani e lunedì dalle 8,30 alle 19,30: p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 88, v. Chiesa della Salute 45, v. Crescentino ang. v. Brandizzo, p. Campanella 15, c. Vercelli 111, v. Gorresio 37, v. Roveda 17, c. Potenza 92, v. della Rocca ang. v. dei Mille, v. S. Elia 8 (Falchera), c. Peschiera 145/C, v. Monginevro 113, via Tripoli 23, c. Traiano 158, corso Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, via Passalacqua ang. v. Bertola, v. Genova 84/E, c. Regina Margherita 114, b. Lecce 31 ang. v. G. Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 216, c. Brianza 22, v. Madama Cristina 14 ang. via Berthollet, v. Cibrario 33/bis, c. Francia 177.

● Aperte lunedì dalle 9 alle 12,30: c. Regina Margherita 256, v. Milano 11, v. Nizza 15, via Bionaz 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 186, v. Mosca 1 ang. v. Coppino, v. Boccaccio 16, v. Borgaro 103, v. Exilles 46, v. G. Reni 155/157, c. Corsica 9, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 86, via Nizza 103, c. Giulio Cesare 43, v. Luini 41 ang. v. Lemie, via S. Tommaso ang. v. Bertola, v. Giolitti 7/C, v. S. Remo 37, c. Re Umberto 38, v. Pietro Cossa 106, p. Adriano 12, c. Francia 385, v. S. Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 185, v. Candiolo 31.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (519.018 - 534.284), p. della Repubblica 21 (651.219), v. Nizza 65 (650.259), v. Monginevro 29 (373.216), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (693.069), corso Casale 110 (830.651), c. Francia 315 bis (783.309), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.053), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 88 ang. v. Monfalcone (396.833), v. Garibaldi 14 (546.378), v. Cibrario 72 (740.206), c. Filippo Turati 45 (587.799), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.009), c. Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.661), c. Francia 1 (543.518).

Distributori di benzina

● Oggi fanno servizio, dalle 7 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30, i seguenti distributori di carburante dell'Automobile Club Torino: c. Giulio Cesare 16, p. De Amicis 76, c. Lecce 70, v. Verolengo 78, c. Unione Sovietica 555 ang. v. Pleva, via Napione ang. c. San Maurizio, c. Einaudi ang. c. Galileo Ferraris.

● Domani (stesso orario): p. Statuto ang. c. Principe Eugenio, c. Vittorio Emanuele 237, c. Siracusa 48, c. Grosseto ang. v. Casteldelfino, c. Turati 9, c. Traiano 135, v. Sansovino ang. c. Molise, v. Lauro Rossi ang. v. Cigna, p. Chironi, p. Maurizio, lungopò Antonelli.

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.981, «telefono amico» 532.050, previsioni del tempo 5760.

Giardino zoologico

Il giardino zoologico del Parco Michelotti è aperto nei giorni feriali con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30, nei festivi dalle 8 alle 20. Prezzi: 300 lire per adulti, 100 lire per i bambini dai 4 ai 10 anni.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 66 (telefono 542.406) aperto di sera e nei giorni festivi.

Tabaccai aperti domani

Via Roma 384; c. Inghilterra 129; v. Po 52; p. Gran Madre di Dio 3; v. Barbaroux 6; v. Milano 20; v. Corte D'Appello 6; v. della Consolata 5; v. Lagrange 39; v. Palazzo di Città 5 bis; v. S. Francesco d'Assisi 15; c. G. Ferraris 37; v. Cernaia 19; v. S. Francesco da Paola 5; v. Mazzini 46; c. S. Maurizio 51; v. Montebello 9; v. C. Alberto 18; v. Nizza 31; v. Saluzzo 1; v. S. Donato 6; v. Stradella 212; c. Francia 209; v. S. Secondo 34; v. Madama Cristina 103; c. Siracusa 89; v. Exilles 43; v. Mongrando 2; c. Moncalieri 174; v. Napione 24; c. Orbassano 52; v. Musinè 12; via Seale 35.

Corso Casale 62; p. Adua 6; p. Sabotino 9/d; c. Verona 22; v. Rivalta 38; v. Pianezza 64; v. Cristoforo Colombo 40; via Borgaro 29; c. Ferrucci 38; v. Consortile Malsino 4; v. Alessandria 10; c. Napoli 15; v. Bologna 88; c. Unione Sovietica 34; c. Regina Margherita 9; st. Lanzo 77; v. M. Lessona 85/A; c. Unione Sovietica 83; v. XXIV Aprile 2; v. Cibrario 63; v. S. Germano 2; v. Belmonte 6; c. R. Margherita 231; v. Vibò 45; v. Livorno 3; v. Varda 102; v. S. Paolo 125; v. Brandizzo 45; c. G. Cesare 81; v. San Secondo 2; v. Nizza 108; v. Buenos Aires 37; c. G. Cesare 163; c. Francia 39 bis; v. [illegible] 45; v. Villa Giusti 13.

Via P. Cossa 70; st. San Mauro 35; v. Passalacqua 2; c. Trapani 34; v. Arcivescovado 12; v. A. Nallino 22; p. Montanari 133; v. Luserna 15/C; c. Racconigi 144; v. Belfiore 18/D; v. Nizza 193; c. Lecce 29 bis; p. Madama Cristina 4; c. Re Umberto 58; v. Pont 14; v. Cigna 94; v. Alfieri 3; c. Unione Sovietica 401; v. Genova 78; c. Trapani 148; v. Monfalcone 75; v. Q. Sella 143; v. Tunisi 131; c. Unione Sovietica 62; c. Regio Parco 168; v. G. Reni 39/4; FF.SS. Torino Lingotto.

Corso Orbassano 126; via Falchera 68; Stazione Sett. via Fiocchetto; c. Vittorio Emanuele 182/2; v. Candiolo 38; v. Genova 229; c. Peschiera 337/D; c. [illegible]dore 38; v. Breglio 91; st. Castello Mirafiori 107; v. Pramollo 10; c. Traiano 89; v. Moncedante 96; v. Primule 3; Brunelleschi 80; c. Tiziano 40; c. G. Agnelli 45; v. B. Luini 109; v. Barletta 136; v. G. Reni 211; v. Fogliazzo 20.

Autoriparazioni

● Servizio Fiat, oggi 9-12,30, 14,30-19: corso Bramante 15 (tel. 592.446). Il servizio fuori orario è stato eliminato anche per il Centro Assistenziale di corso Francia 430 (tel. 724.541) e per le Concessionarie della città.

● Aperte domani dalle 8 alle 13: Officine: via Domodossola 65/E (tel. 772.626), v. Giulio 34 (tel. 577.604); elettrauto: v. Barletta 93 (tel. 327.697), c. Peschiera 271 (t. 724.138), p. Martina 2 (tel. 548.838). Servizio Fiat, 9-12,30, 14,30-19: c. Bramante 15 (tel. 592.446). Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Barbaresco 3-5 (tel. 670.509), v. Biella 10 (tel. 465.342).

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (radiomobile) 518.666; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 516.222; Polizia ferrov. 544[illegible]; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.622; Soccorso Aci 116.

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.[illegible], 534.000; Croce Verde 545.045; Municipali 852.446.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate fino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano fino alle 20,40; corso Peschiera 164, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fermo pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono 518.100, telegr. 55[illegible].

Stelle al Merito

L'Ispettorato Regionale del Lavoro per il Piemonte informa che le proposte per il conferimento della «Stella al Merito del Lavoro» per l'anno 1973 dovranno essere inoltrate in via Arsenale 14, non oltre il 31 dicembre 1972.

Iscrizioni all'Ateneo

L'Università degli Studi di Torino comunica che, in considerazione delle ben note carenze di mezzi e di personale atto a disimpegnare i servizi della segreteria, le immatricolazioni e le iscrizioni degli studenti per l'anno accademico 1972-73 sono prorogate al 15 novembre 1972.

Al Centro «Pannunzio»

Il Centro Studi «Mario Pannunzio» ha organizzato dei corsi serali e preserali di aggiornamento e integrazione culturale, dedicati a chi non ha [illegible] to a livello scolastico studi specifici. I corsi dureranno tre mesi, occuperanno una sera la settimana. Informazioni in via Barbaroux 2 (tel. 543.538) dalle 17,30 alle 20.

Sparatoria questa notte, presso Saronno

Raffica contro l'auto rubata un morto, due zingari feriti

La vettura aveva forzato un posto di blocco - Uno degli occupanti ha puntato la rivoltella contro gli inseguitori e un carabiniere ha sparato

nostro servizio

Saronno, sabato sera.

Un morto e due feriti in una sparatoria, la scorsa notte, alla periferia di Saronno tra una «gazzella» di carabinieri e un'auto rubata, sulla quale erano tre zingari che avevano forzato un posto di blocco. La vittima è Luigi De Colombi, 25 anni, di Corana (Pavia), che viaggiava con il fratellastro Antonio Renati, 14 anni, di Magenta e il cugino Ivano Guarda, 20 anni, di Fiorenzuola D'Arda (Piacenza) e residente a Limbiate (Milano), attualmente militare di leva al Car di Casale Monferrato.

L'inseguimento è cominciato a mezzanotte in corso Sempione a Legnano quando un'auto dei carabinieri ha incrociato una «Fiat 2300» special, che risultava rubata. I militari, che avevano ricevuto la segnalazione del furto pochi minuti prima (era stato compiuto nella zona) hanno intimato l'«alt» alla vettura sulla quale erano tre persone; il conducente invece di fermarsi, ha spento i fari e ha «saltato» il blocco.

Dopo un paio di chilometri, la «Gazzella» è riuscita a riprendere contatto con i fuggiaschi e per lungo tratto l'inseguimento è proseguito sul filo dei 180 all'ora. Le due vetture hanno attraversato Rescaldina e Uboldo puntando verso Legnano. Gli inseguitori, via radio, avevano frattanto avvertito la centrale.

Alla periferia di Origgio si è accodata un'altra auto dei carabinieri che ha cercato di superare quella degli zingari per poi costringerla a fermarsi. Ad un certo punto Luigi De Colombi, che era al volante della Fiat, ha sterzato bruscamente cercando di fare uscire di strada la «Giulia», che ha sbandato, ma l'autista è riuscito a mantenere il controllo della guida.

Subito dopo, le auto sono giunte a un bivio alla periferia di Saronno. I carabinieri hanno riferito di avere visto un braccio sporgere dal finestrino anteriore destro della «2300» con una pistola in pugno. Il milite, che sedeva a fianco del guidatore non ha esitato: dal fucile mitragliatore ha lasciato partire una raffica all'altezza dei pneumatici. I proiettili hanno centrato l'auto, che ha sbandato ed è finita in un fossato.

Quando i carabinieri si sono avvicinati, il guidatore, Luigi De Colombi, raggiunto da un proiettile al torace, era morente: è spirato prima di raggiungere l'ospedale di Saronno.

I suoi complici, Antonio Renati, ferito a un braccio, e Ivano Guarda, a una gamba, sono piantonati all'ospedale: guariranno in 5 giorni. L'appuntato dei carabinieri Antonio Melega 39 anni, si è fatto medicare alcune contusioni.

Sulla vettura degli zingari è stata trovata una «Beretta» calibro 7,65 carica e con un colpo in canna.

I tre si erano allontanati ieri sera dal loro accampamento a Cesano Boscone. Secondo quanto gli stessi feriti hanno confessato ai carabinieri, avevano rubato la vettura con l'intenzione di rapinare qualche prostituta sulla statale Milano-Varese.

Le indagini sono condotte dai carabinieri di Legnano in collaborazione con quelli di Saronno.

m. f.

Direttore d'un giornale arrestato per estorsione contro due allevatori

Sassari, sabato sera.

Il giornalista pubblicista sassarese Enrico Gavino Porqueddu, di 34 anni, direttore del settimanale *Monte Sardo Cronache* edito a Sassari, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri perché sorpreso in flagranza del reato di estorsione nei confronti dei titolari di un'azienda avicola.

Secondo la ricostruzione della vicenda, compiuta dagli inquirenti, il pubblicista ha tentato di estorcere tre milioni di lire ai titolari della società per azioni «Il prato», dott. Angelo Solinas, di 46 anni, e Piero Scarpa, di 37, entrambi sassaresi, minacciandoli di pubblicare alcune notizie relative al sequestro di un ingente quantitativo di uova avariate, di proprietà dei due commercianti, compiuto dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri mercoledì 18 ottobre.

Stando alla versione dei fatti fornita dagli investigatori, il Solinas e lo Scarpa ieri sera si sono recati nella redazione del periodico, in via Carlo Alberto.

Non appena i due commercianti sono usciti dalla redazione, gli inquirenti vi hanno fatto irruzione trovandovi all'interno un milione di lire. Condotto in caserma per le formalità di legge, Enrico Porqueddu è stato poi rinchiuso nelle carceri di San Sebastiano.

(Ag. Italia)

Non si hanno più notizie da 8 giorni

Si cerca in un canale l'ingegnere scomparso

Il professionista spezzino si recava a Ravenna - Le ipotesi: vittima di una disgrazia o di un'aggressione?

dal corrispondente

La Spezia, sabato sera.

(f. c.) Sono ormai trascorsi otto giorni dalla scomparsa dell'ingegnere Federico Fo e tutte le ricerche sono rimaste infruttuose. Il cinquantunenne professionista pare svanito nel nulla: nessuna traccia o indizio che possa dare una spiegazione a questo enigma.

Nella sua abitazione a La Spezia, in via Matteotti 1, la moglie Wanda e i figli Alfonso, Gianluca e Alessandro vivono nell'angoscia. Ogni volta che squilla il telefono è un colpo al cuore: è stato trovato cadavere?

Federico Fo era atteso, sabato scorso, a Ravenna dal sostituto procuratore Aldo Ricciuti, col quale era legato da profonda amicizia, nata quando il magistrato era alla procura della Repubblica di La Spezia. L'ingegnere era stato a Milano a far valutare un quadro della moglie del magistrato che, in questi giorni, allestirà una mostra di pittura. A Fiorenzuola d'Arda la «Giulia» del professionista era rimasta coinvolta in un tamponamento; nulla di grave, ma aveva dovuto continuare il viaggio con una «600» (color marrone scuro) presa a noleggio all'Aci di Fiorenzuola. Del contrattempo, l'ingegnere aveva messo al corrente, per telefono, l'amico magistrato. Erano le 20. Un meccanico riferisce che la «600» ha imboccato l'autostrada del Sole. Da questo momento non si è saputo più nulla di lui.

Le ipotesi sulla sua sorte sono varie: si pensa che abbia perduto la memoria a seguito dell'incidente e possa essere precipitato in qualche burrone, oppure che sia rimasto vittima di una rapina. In tasca aveva circa 300 mila lire; qualcuno, dopo averlo depredato, potrebbe averlo ucciso e gettato insieme all'auto in qualche canale per fare sparire ogni traccia.

Delitto o disgrazia, le ricerche verranno ora localizzate lungo i sei chilometri del canale di Ravenna. E' stato richiesto anche l'intervento dei sommozzatori che nei giorni scorsi hanno scandagliato i corsi d'acqua intorno a Faenza.

Sta migliorando il giovane ferito da un autostoppista

Viareggio, sabato sera.

(f. g.) Sono leggermente migliorate le condizioni di Alberto Frediani, lo studente di 20 anni ferito a rivoltellate mercoledì notte da un autostoppista. Il medico di guardia ha autorizzato il giudice, dott. Cupido, ad interrogarlo.

Il giovane insiste nel dire di non conoscere la persona alla quale aveva dato un passaggio. Polizia e carabinieri stanno indagando attivamente anche a Genova e a La Spezia.

Sedicenne rubava a Genova per amore

Genova, sabato sera.

(g. a.) *«Mi sono innamorato di una bella ragazza, ma lei, per venire con me, voleva un sacco di soldi. Così mi sono dedicato agli scippi»,* ha spiegato agli agenti che l'hanno arrestato ieri sera Carlo G., di 16 anni, napoletano, responsabile assieme a tre complici, di almeno undici furti con strappo e tre rapine. Gli altri membri della banda che terrorizzava i passanti della zona Principe, nei pressi della stazione ferroviaria, sono lo slavo Bruno Kalabota, 21 anni, il travestito Mario Dorè, noto come «Morena», di 33 anni, che sono stati arrestati, ed il sedicenne Aldo B., napoletano, ancora latitante.

Il primo a cadere nelle mani della polizia è stato proprio Carlo G., un ragazzino dall'aspetto «pulito», divenuto ladro per amore; il sedicenne non ha avuto difficoltà a raccontare le sue imprese: «Avevo sempre bisogno di soldi, per lei. Ho cominciato col rubare auto, ma non rendeva abbastanza. Così mi sono messo a seguire i passanti e, al momento opportuno, a strappare le borsette o, se si trattava di uomini, a svuotare la tasca posteriore dei pantaloni. Ma questo sistema era poco sicuro: spesso nei portafogli c'erano solo documenti. Così ho imparato ad accertarmi che ci fossero dei soldi».

I giovani non si sono limitati agli scippi; hanno anche rapinato alcuni turisti stranieri, spogliandoli di ogni avere. Due coniugi ungheresi, Georgj ed Irene Orban, che cercarono di resistere, furono feriti.

---

le vostre stelle

(oroscopo di domani e lunedì, *di P. d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* tocca a voi la gestione di fondi comuni; amministrateli con scrupolo. Dovrete essere molto dinamici per pensare a tutto. Lunedì cercate un soccorso o un aiuto economico. Conservate i vantaggi acquisiti. *Sentimenti:* la persona amata oggi è suscettibile. Siate molto comprensivi. *Salute:* sarete soggetti ad emicranie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* accontentatevi del ruolo che vi è assegnato, anche se è modesto. Controllate sempre le spese per non trovarvi in difficoltà. Lunedì, tirando le somme, da recentissimi avvenimenti, realizzerete nuovi guadagni. *Sentimenti:* frequentando gente avrete l'occasione d'incontrare l'anima gemella. *Salute:* non desta preoccupazione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* trascurerete le piccole cose per dedicarvi alle grandi imprese, sia di carattere economico-sociale, oppure umanitarie. Lunedì la Luna Nuova vi indurrà a compiere degli atti avventati. Mettete un freno alle compere. *Sentimenti:* siate leali con le persone che vi amano. Sarà indimenticabile. *Salute:* piccoli disturbi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* amicizie che potranno tornarvi utili in caso di difficoltà economiche. Usate tatto per condurre in porto le questioni che vi interessano. Lunedì non dovete sottovalutare coloro che vi fanno concorrenza. *Sentimenti:* abbiate particolare cura dei bambini. Dolci incontri inaspettati. *Salute:* scarsa resistenza alla fatica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non potrete sottrarvi a qualche lavoro per migliorare l'ambiente domestico. Evitate di partecipare a discussioni per motivi d'interesse. Lunedì la Luna Nuova vi sarà ostile. Non perdetevi d'animo, proseguite nelle vostre imprese. *Sentimenti:* la persona amata saprà comprendervi. *Salute:* moderatevi a tavola.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* attraverso intese telefoniche o epistolari darete notevole sviluppo ai progetti in corso. Prendete contatto con i nuovi vicini. Lunedì muovetevi con decisione e fermezza. Fatele buoni acquisti. *Sentimenti:* l'amore assume un aspetto discreto, ma sempre profondo. Siate ottimisti. *Salute:* insonnia e tensione nervosa.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* finanziariamente, essendo favoriti dagli astri non avrete nulla da temere per le vostre sostanze. Ottimi investimenti. Lunedì in vista eccellenti prospettive nel settore artistico. Lavori che richiedono pazienza. *Sentimenti:* Venere agevola gli incontri di carattere affettivo. Amore intenso. *Salute:* più che discreta.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la Luna Nuova nel Segno vi mette alla prova; non dovrete retrocedere di fronte alle responsabilità che vi competono. Lunedì, in particolare, bisogna essere rapidi e precisi nel lavoro. *Sentimenti:* incontri che condurranno i giovani a relazioni durature. Da evitare le scene di gelosia. *Salute:* reumatismi. Attenti alle correnti d'aria.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* sulle questioni di interesse si consiglia mantenere il segreto. Trattative con persone che risiedono all'estero. Lunedì analizzate la situazione generale prima di dar corso ai progetti in programma. Se sarà il caso conviene aspettare. *Sentimenti:* piccole contrarietà originate da malintesi. *Salute:* prudenza nei viaggi.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* partecipate alle attività di gruppo, specialmente se si tratta di realizzare iniziative sociali. Nulla da temere per quanto riguarda i vostri beni. Lunedì è il momento di mettere in pratica le idee. *Sentimenti:* un desiderio di avventure vi conduce a situazioni imbarazzanti. *Salute:* disturbi epatici. Non destano preoccupazioni.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febb.) *Affari:* siate scrupolosi ed ordinati nei vostri lavori, anche in quelli domestici. Pur essendo apprezzati, vi manca l'abilità di sfruttare le occasioni per progredire nella carriera. Lunedì viene offerta la possibilità di effettuare nuovi guadagni. *Sentimenti:* riceverete commoventi prove d'affetto. *Salute:* in leggero progresso.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* rimarrete impressionati dalle nuove concessioni, ma dovrete adattarvi per non restare indietro a tutti. Successi in attività artistiche. Lunedì è il momento di puntare decisamente sull'avvenire per sistemarvi economicamente. *Sentimenti:* promesse rinnovate moltiplicano effusioni e slanci affettivi. *Salute:* guardatevi dall'umidità.

detto fra noi

La luna neutrale

Lettera del signor Neri V., Genova:

«Un settimanale francese ha dedicato in questi giorni due pagine di fotografie al gran pranzo — vero pranzo di "fidanzamento" dell'Europa come è stato scritto — che il presidente Pompidou ha offerto all'Eliseo per festeggiare l'unione di 250 milioni d'europei. Tutti i rappresentanti dei vari Paesi hanno fatto una toeletta di gala. Il cancelliere Brandt è arrivato con una rosa in mano. Ero sul treno mentre guardavo la rivista e la mostrai a un compagno di viaggio col quale avevo attaccato discorso. Un uomo giovane e d'aspetto civile, capo-ufficio in una grossa azienda ligure. Guardando le fotografie ridacchiò e scosse il capo: "L'Europa unita... Campa cavallo!" Io sono federalista per ragione e ottimista per natura. Feci osservare al mio compagno che in gennaio con l'entrata dell'Inghilterra, il disegno della Comunità europea prenderà consistenza. Ma vedo che mi ascolta appena, tutta la sua attenzione è rivolta a una bella ragazza appena entrata nel nostro scompartimento. Alla gente non gl'importa un fico di nulla. Scetticismo? Indifferenza? La formazione della nuova Europa non l'interessa più di quanto non l'abbiano interessata i viaggi sulla Luna. Ci fu un certo entusiasmo quando Neil Armstrong, primo tra i mortali, mise piede sull'astro d'argento; poi, basta. Ricorda, signora?».

Se me lo ricordo. Fin da quella prima escursione si profilò la certezza che la Luna fosse tutta buchi come un groviera — crateri, crateri, crateri — ma disabitata. Ciottoli a perdita d'occhio e neanche un cane. Che delusione. E che buggeratura. Una Luna sovrappopolata di lunari avrebbe dato una svolta decisiva alle faccende del nostro planeta. Specialmente se questi lunari, come osservò allora uno spirito faceto, fossero stati tipi da prender con le molle, arcigni, aggressivi, infidi, pericolosi. Cercherò di spiegarmi. Fare ormai dimostrato da secoli e secoli di storia che, in condizioni *normali*, gli abitanti del nostro pianeta siano scarsamente dotati per la pace universale. A spingerli hanno sempre le vecchie molle: egoismo, vanità, stupidità. E oggi come ai tempi del «naso di Cleopatra» il più futile pretesto gli diventa un buon motivo per scannarsi.

Date queste premesse c'è chi teme, non so se a ragione o a torto, che la futura Europa, coi suoi Fiamminghi e Valloni in urto, i suoi Irlandesi e Inglesi ai ferri corti, i suoi Settentrionali insofferenti dei Meridionali, eccetera, non possa che riunire alla meno peggio dei componenti litigiosi. E che il millennio a venire non abbia da invidiar nulla, quanto a grane e inghippi, al millennio non ancora passato.

Questo, come ho detto, in condizioni *normali*. Perché in condizioni *anormali* tutto può cambiare. Secoli e secoli di storia dimostrano, per esempio, che i soli momenti di tregua, quelli in cui si placano gli odi, svaniscono i rancori, cessano le faide e sboccia, nella compagine umana, il delicato fiore della solidarietà, sono dovuti a una minaccia collettiva. Lo stato di pericolo, insomma, diventa per l'uomo uno stato di grazia. Mai come durante i massivi bombardamenti di Torino, i torinesi diedero la propria misura. L'altruismo era regola. La fraternità si affacciava a ogni porta. La mia casa rimasta in piedi era tua e viceversa. Pensate ora a una Luna abitata da lunari prepotenti e violenti coi quali avessimo dovuto impegnarci in una continua gara di forza, astuzia, intelligenza: che sarebbe successo? Di colpo non ci sarebbero più stati né bianchi, né neri, né gialli, né occidentali, né orientali, né patti, né blocchi, vivaddio; di colpo, ci saremmo sentiti fratelli di globo, figli di pianeta, stretti in un fronte unico all'insegna dell'*embrassons-nous*. Che sogno. Ma la Luna è deserta. E gli *embrassons-nous* dal momento attuale (abbracciamoci in Vietnam, abbracciamoci in Germania e così via) sembrano tremendamente provvisori. Ah, sorte.

Lettera di «Tre amiche», Torino:

«Discutendo tra noi giovani, ragazze e ragazzi, non siamo riusciti a metterci d'accordo su questo punto: se è peggiore quello che corrompe o quello che si fa corrompere».

Probabilmente si equivalgono. Con questo: che il corrotto spilla al corruttore un bel mucchio di quattrini.

Lettera di «Maurizio», Vercelli:

«...e lettere divertenti ne ricevo?».

Come no. Eccone una, firmata *Gianna C., Torino*: «L'altra sera mi trovavo all'Upim con un nipote di cinque anni che mi ha fatta impazzire e mentre stavamo uscendo è scomparso. Giro su me stessa come una trottola; vado a casaccio tra i banchi e in quella sento una voce scherzosa: "Signorina, ha bisogno d'una guida?". "Che guida! Ho perso un bambino!". "Dovrebbe stimarsi fortunata. C'è chi deve andare in Svizzera per poterlo perdere!" ribatte la voce. Proprio allora segnalano con l'altoparlante che un bimbo di nome Nicola è in attesa ai "casalinghi". Il mio manigoldo. Vado a ricuperarlo, torno su di corsa, ma del giovanotto, un simpatico mezzo-capellone, non c'è più traccia. Quale jella. Io che amo gli uomini allegri e spiritosi e mai ne ho incontrato uno prima! Signora, forse lui la legge. Mi aiuta a ritrovarlo? Ho vent'anni, un cuore caldo e disponibile».

● *Elena Musso, Torino*: Alla sua morte (28-8-50) Pavese fu sepolto in una fossa quindicennale nella terza Ampliazione Est. Alla scadenza, poiché la città di Torino non aveva provveduto nel frattempo a costruire una tomba degna di lui, i resti dello scrittore sono finiti in un loculo perenne (sempre nella terza Ampliazione Est), acquistato da una sorella.

● *P.G., Saluzzo*: Un sogno che si realizza non è mai follemente allegro. Il primo a constatarlo fu Adamo: dopo avere gustato il pomo capì che nessuna mela si sarebbe mai avvicinata, per sapore, al sogno d'una mela.

Clara Grifoni

Sposerà una cantante

Fugge per amore un pianista dell'Est

Berlino, sabato sera.

Il compositore e pianista tedesco-orientale Rolf Kuhl ha annunciato ieri di voler restare in Occidente per sposare una cantante svedese. Egli ha spiegato che le autorità del suo Paese hanno posto quale condizione per il matrimonio che la cantante assuma la cittadinanza tedesco-orientale.

Giunto a Berlino Ovest per partecipare ad una manifestazione in un auditorio, Kuhl ha detto che non intende tornare nel suo Paese.

(Ansa-Upi)

Hanno castigato "Creola,, alla tv

Shwan Robinson è la vedette castigata della Rai-Tv. Il suo varietà "Creola", già programmato per ottobre, è stato rinviato senza una giustificazione (Telefoto Team)

La stampa inglese propone al premier Heath

LA "TASSA SUL SESSO,, PER SANARE IL DEFICIT

Che ne pensa lo "scapolo di Downing Street"? - Ma l'idea non è britannica

nostro servizio

Londra, sabato sera.

«*Un'idea allo scapolo Ted Heath per combattere l'inflazione: una tassa sul sesso!*». La proposta viene dal *Sun*, quotidiano popolare londinese, che rilancia sui suoi due milioni e mezzo di copie la discussione aperta dal settimanale di scienza e tecnica *New Scientist*: per ogni rapporto intimo, si dovrebbe pagare un'imposta di mille lire.

Pochi uomini c'è da scommettere, cercherebbero di evadere il fisco che si guadagnerebbe di certo, in questo caso, da false dichiarazioni. «*Gli inglesi* — osserva il giornale — *possono cercare di non pagare il biglietto sull'autobus e gonfiare la nota spese. Ma al momento di un'imposta che rifletta la loro virilità, allora tutti i maschi maturi, ansiosi di non nascondere le proprie qualità, si offrirebbero di tassarsi per settemila lire e più alla settimana*».

ORIGINALITA' — L'idea di procurare all'erario soldi dal sesso ha precedenti famosi nella storia. Basta pensare che il vecchio porto di Genova fu costruito con i balzelli imposti alle prostitute del capoluogo e di Novi Ligure e che, in tempi più recenti, proprio lo Stato italiano gestiva le case di tolleranza.

Il *New Scientist* risale fino a Caligola, che «*dopo avere imposto una tassa sulle prostitute, ne minacciava una anche sui piaceri del matrimonio. Ma morì prima di attuare la sua nuova idea*».

Il premier inglese Ted Heath balla con la Miss dei Conservatori al Festival del suo partito (Telefoto)

RILANCIATA — Per risolvere il problema del bilancio, in grave *deficit*, del Rhode Island, negli Stati Uniti, un deputato ha sfruttato la vecchia idea proponendola in termini moderni: ogni cittadino di sesso maschile, insieme con la denuncia dei redditi, dovrebbe compilare anche quella dell'amore, tassandosi per ogni «intimo colloquio» con una signora o signorina.

Per il deputato, Bernard Gladstone, un migliaio di lire alla settimana nessuno si rifiuterebbe di pagarle. Non è molto a dire il vero. Nota *New Scientist* che «*non appare ben chiaro se la cifra Gladstone l'abbia calcolata temendo gli evasori, nonostante tutto, o sulla base delle proprie prestazioni*».

INGHILTERRA — Se è vero quello che ha affermato di recente Oliver Reed, il protagonista dei *Diavoli*, che i migliori amatori del mondo sono gli inglesi, l'erario di sua maestà non dovrebbe più avere problemi. Il principio cardine della democrazia parlamentare, «*No taxation without representation*» (nessuna tassa deve essere stabilita senza l'assenso dei rappresentanti di chi dovrà pagarla) si trasformerebbe così, osserva *New Scientist*, nel «*No copulation without taxation*».

E ben pochi, nota la rivista, farebbero dichiarazioni inferiori alla media settimanale prevista da Gladstone: i vicini malignerebbero e in un'Inghilterra meno «permissiva» di quel che sembra, forse la «buoncostume» potrebbe occuparsi, insieme col fisco, delle dichiarazioni sospette.

GARA — Per stimolare la competizione, *New Scientist* propone adeguate «fughe di notizie» dagli uffici del fisco sull'ammontare delle imposte più alte: pochi saprebbero sopportare l'onta in famiglia, spingendosi magari a dichiarare il falso. Ma nessuno gli chiederebbe il giuramento. «*Sarebbe* — nota dal canto suo il *Sun* — *un indubbio stimolo per ogni maschio con sangue rosso nelle vene*».

IRRIVERENZA — Resta solo da trovare chi porterebbe, nella plurisecolare aula del Parlamento, a Westminster, la proposta del *Sun*. Chi sfiderebbe, se non altro, le crudeli caricature dei *cartoonists*? L'invito rivolto dal giornale al primo ministro Heath ha un fondo di cattiva ironia e di irriverenza. Non solo Heath è scapolo e appare sordo ad ogni invito al matrimonio, ma è spesso bersaglio di più o meno pesanti allusioni suoi suoi rapporti con l'altro sesso.

Una recente biografia «intima» del primo ministro ha rivelato che per tredici anni la foto di una ragazza, che poi sposò un altro, è rimasta sul comodino di Heath: ma alla presentazione del libro c'è stato chi ha chiesto all'autrice: «*Ritiene che Ted sia omosessuale?*». Il no è stato «assoluto».

m. b.

donne confidenziale

L'ARCHITETTO RISPONDE

Prepariamo una "cave,, in casa

Sto arredando la mia villetta, situata a Pino Torinese: essa dispone tra l'altro di uno scantinato, che vorrei adibire a tavernetta, in modo da poter ricevere gli amici ed ascoltare un po' di musica.

Vorrei sapere come risolvere l'arredamento interno che dovrebbe comprendere oltre ai posti a sedere, una pista per ballare ed un piccolo bar.

Inoltre pareti e soffitto sono in mattoni a vista e non so come rivestirli, data l'umidità; il pavimento è in terra battuta.

Altro problema è l'illuminazione perché mi piacerebbe molto usare luci e proiettori colorati, come si vede nei locali.

RAFFAELLA MUSANO
Via San Donato - Torino

Nel suo caso conviene innanzitutto ristrutturare la pavimentazione con una battuta di cemento: dopo con mattoni e tavelloni di cotto o con strutture in legno, si potranno creare delle pedane sopraelevate con cui differenziare le varie zone, bar, pista, divani, ecc.

I divani sarebbero allora costituiti da un muretto di appoggio alto 30 cm e da un pedana larga 70 cm alta 30 cm, su cui appoggiare dei cuscini.

Il pavimento, le pedane ed il supporto dei divani si possono ricoprire in moquette sintetica a pelo alto in modo da creare una sacca di materiale soffice, che contribuisca a rendere ovattato l'ambiente.

Il bar sarà collocato in un angolo o al centro del locale intorno ad una colonna e potrà essere in legno, ricoperto sul davanti della stessa moquette del pavimento e con il piano di appoggio in acciaio. Anche la pista sarà in acciaio, fissato direttamente con delle viti al cemento, oppure in parquet di legno o in marmo o in gomma a luminoso, in perspex.

Il soffitto, che in questo caso non mi sembra abbia particolari pregi, può essere risolto con un ribassamento in tessuto. E' questo un sistema molto interessante, perché permette di ottenere con una spesa relativamente modesta soffitti piani o sagomati (a cono, piramide, vela, ecc.) ricoperti con i tessuti più disparati, dalla tela marinara (delle vele) allo scamosciato, alla finta pelle ecc.

Dietro la tela sarà particolarmente indicata l'illuminazione a luce fredda, che rende il soffitto luminoso e trasparente. Anche il tratto di parete che rimane tra lo schienale dei divani ed il soffitto può essere risolto con un sistema analogo con superfici di tessuto, identico a quello del soffitto.

Nell'intercapedine, sia delle pareti che del soffitto, possono essere inseriti, oltre alla eventuale illuminazione, fogli di piombo contro l'umidità e strati di lana di vetro che servono a dare coibenza termica ed acustica, all'ambiente.

Quanto all'illuminazione psichedelica, essa è normalmente affidata a spots e faretti, montati o infissi su rotaie portanti elettricità a bassa tensione che vengono fissate a soffitto orizzontalmente o a parete verticalmente.

Le lampade degli spots e dei faretti possono essere colorate e pulsare ritmicamente, a seconda dei toni musicali; per ottenere questo effetto bisogna collegare l'impianto audio e quello luce ad un apposito apparecchio: il «Musicrom».

Esso ha un prezzo che va dalle 250.000 in su e va posto vicino all'impianto stereo.

Arch. Roberto Lera
(Scrivere a «Stampa Sera» «L'architetto risponde», via Marenco 32 - 10100 Torino)

oggi festeggiamo

S. Carlo Borromeo (patrono di Arona). Si festeggiano anche le Caroline, S. Vitale.

OGGI sabato 4 novembre: il Sole è sorto alle 7,11 e tramonta alle 17,11. La Luna si trova nel 9 giorno dopo l'Ultimo Quarto.

Domani a pranzo

COTECHINO FASCIATO — Il cotechino che consigliamo, molto saporito, richiede stomaci forti per digerirlo. Spianate una fetta di carne magra da polpettone del peso di mezzo chilo alta un centimetro o poco più; su di essa posate un cotechino di circa tre etti, al massimo quattro, al quale avrete tolto la pelle. Arrotolate la carne e legatela in modo che resti ben chiusa; ponete in un recipiente da arrosto che contenga il polpettone in giusta misura e fate rosolare in olio e burro con mezza carota, una piccola cipolla nella quale avrete conficcato due chiodi di garofano.

Bagnate poi con un grosso bicchiere di vino nero buono, (tanto meglio se Barolo) e fate cuocere lentamente, a lungo, tenendo il recipiente ben coperto. Se occorrerà bagnare ancora, fatelo con poca acqua calda e tenete presente che la cottura dovrà durare almeno due ore. Non occorre sale che sarà fornito dal cotechino stesso.

Alla fine sgrassate un poco il sugo di cottura prima di versarlo sul polpettone che — come è noto — potrete tagliare meglio quando non è più caldissimo. Un contorno di purè di patate o di spinaci è adatto al gustoso piatto di carne che dovrà essere servito ben caldo; fate riscaldare, oltre che il piatto di portata, anche quelli di mensa perché il sugo del polpettone piuttosto grasso potrebbe rapprendersi al contatto della porcellana fredda.

Adele

Tra le varie voci del costo della vita, una delle più importanti è il "caro-abitazione,,

Perché gli affitti aumentano

Molti proprietari hanno "ritoccato" del 20 per cento - Diverse scappatoie anche dove i canoni sono bloccati: si rialzano le spese generali, si spaccia un alloggio con una branda e un tavolo per "semiammobiliato" - L'attività edilizia è quasi ferma, l'offerta di case in affitto scarsissima - "Potremmo trovare inquilini per 200 appartamenti al giorno"

Gli affitti stanno aumentando a ritmo inarrestabile? Molti inquilini lo affermano, alcuni di loro ci hanno mostrato le bollette che documentano rialzi, in pochissimi mesi, tra il 20 e il 30 per cento. I padroni di casa negano, altri protagonisti del mercato edilizio ammettono gli aumenti («Limitati, però», *dicono) e ne danno la colpa a una complessa situazione politica.*

Spiega il signor Giolito, portavoce del Collegio dei Costruttori: «L'offerta di case è limitata, la richiesta altissima, in queste condizioni, per una elementare legge economica, prezzi di vendita e canoni di affitto tendono a salire. A Torino non si costruisce quasi più, anche perché l'amministrazione comunale tarda ad approvare i piani particolareggiati e impone un piano di lottizzazione che praticamente è un blocco all'attività edilizia. La riapertura dei cantieri è subordinata all'approvazione di un piano generale di servizi per la città ma anche in questo caso la crisi al Comune ha bloccato tutto». *Il risultato?* «Una drammatica carenza di alloggi da affittare, soprattutto nel settore medio popolare» *afferma Giolito.*

Il 24 ottobre, presso la Camera di Commercio, si è tenuta l'ultima riunione indetta dal Cresme (Centro di ricerche sul mercato edilizio) per l'analisi della congiuntura nel settore immobiliare. «Un coro generale di lamenti — dice chi era presente alla riunione —. Si è accusato della crisi non soltanto la politica municipale ma anche il regime fiscale che, introducendo dal 1° gennaio prossimo, una forte "tassa di plusvalore" dissuade chi potrebbe ancora costruire dall'aprire i cantieri».

Una specie di rete, insomma, nella quale resta impigliato chi ha il torto di non possedere la casa in cui abita e che deve ogni mese corrispondere un affitto stabilito da altri. «Non pagate il padrone di casa o, se proprio volete pagarlo, autoriducetevi l'affitto», *consigliano intanto nelle periferie e nella cintura operaia i gruppuscoli extra-parlamentari.*

Ma qual è, esattamente, la situazione? Sentiamo il cav. Umberto Negro, uno tra i maggiori esperti (non solo torinesi) della situazione edilizia. Presidente degli agenti immobiliari, titolare, oltre che di un'agenzia, anche di un centro studi, per anni amministratore di case popolari, Negro è reciso: «Gli aumenti ci sono, ma a Torino restano per lo più circoscritti a un 20 per cento. Non per "generosità" del locatario, sia chiaro, ma perché rialzi maggiori provocherebbero reazioni violente. Chi affittava sino al mese scorso la camera e cucina a 25 mila lire ora chiede 30: se chiedesse 50, comincerebbero le grane». *Distingue:* «Le grandi società (ce n'è una che solo a Torino possiede 12 mila alloggi) sono in genere estranee ai ritocchi e continuano a ricavare una media del 4 per cento dal loro investimento. Chi aumenta è il piccolo, che tenta di vivere sull'alloggetto affittato allo sprovveduto, al povero diavolo, giocando sulla penuria di offerta. Se oggi, in città, fossero disponibili 200 alloggi al giorno li affitteremmo tutti».

Il meccanismo è piuttosto elementare: «C'è chi nell'acquisto di un alloggio investe i risparmi di una vita. Lui continua a stare in affitto, si carica di cambiali per mettere al sicuro (così almeno crede) i suoi pochi milioni in una casa. Le cambiali scadono, il proprietario spesso non sa come pagarle e pensa allora di rivalersi sul suo malcapitato inquilino».

Le leggi, vecchie o recenti, stimolano questo tipo di operazione: interi isolati bloccati a fitti irrisori, per cui quando un alloggio si fa libero il proprietario tenta di rifarsi con quello. C'è anche la recente sentenza della Corte Costituzionale: il locatario può chiedere un canone maggiore se riesce a dimostrare che il reddito dell'inquilino è superiore a quello accertato dal fisco. Da qui, una nuovissima forma di «ricatto»: prima di concedere in affitto un alloggio, ora molti proprietari fanno firmare una dichiarazione secondo la quale il reddito dell'inquilino è superiore ai due milioni all'anno. In questo modo la legge li autorizza ad aumentare a piacimento l'affitto.

Il cav. Negro segnala un altro stratagemma: «C'è chi mette nel suo alloggio da affittare una sedia, un tavolo, una branda. In questo modo, l'appartamento è considerato "semi-ammobiliato" e la pigione sfugge al blocco». *Altri lasciano inalterata la pigione ma aumentano le «spese»: chi non è ben consapevole dei suoi diritti finisce col pagare.*

«Dopo le ferie — *dice Negro* — centinaia di persone tornano dal sud o dalle zone agricole del Piemonte con i pochi soldi ricavati dalla vendita di un qualche campicello. La prima cosa cui pensano è di comprare un alloggio: se ci riescono, diventano spesso i più esosi tra i locatari. In quell'appartamento ci sono i nostri risparmi, dicono, bisogna pure che rendano».

Il costo della vita a Torino: + 6,8 per cento

Il costo della vita aumenta ad un ritmo incessante. Lunedì la contingenza dovrebbe scattare di tre, forse quattro punti. In tutto il '72 raggiungerebbe così gli 11-12 scatti. Un record assoluto. Solo nel '63 e nel '64 si arrivò ai dieci scatti. I prezzi sono cresciuti all'ingrosso e al minuto, gli affitti salgono in maniera vertiginosa, persino il costo di alcuni consumi pubblici (telefoni, gas e così via) sono in aumento.

Torino è una delle città più colpite da questa spirale. Dal 30 settembre del '71 al 30 settembre '72 il costo della vita è salito del 6,8 per cento contro una media nazionale del 6 per cento.

Media prezzi al minuto (al kg)	Ottobre 1971	Ottobre 1972	Variaz. perc.
Cassia vitello affettata (1° taglio)	2625	3100	+18,10
Sottospalla di vitello	1825	2224	+22
Agnello quarto posteriore	1990	2185	+ 9,80
Coniglio pulito	1526	1636	+ 7,28
Pollo spennato	1405	1511	+ 7,80
Prosciutto crudo di Parma	4613	4911	+ 6,46
Salame crudo da affettare	2573	2708	+ 5,25
Parmigiano prima scelta	2763	3050	+10,80
Groviera nazionale	1530	1622	+ 6,00
Gorgonzola prima qualità	1462	1565	+ 7,27
Latte pastorizzato (al litro)	150	160	+ 6,67
Uova fresche (cadauna)	39	41	+ 5,13
Patate comuni	88	103	+17,05
Cipolle bionde secche	111	191	+72,07
Pomodori da sugo	106	130	+22,79
Melanzane tonde	198	229	+15,66
Pere William	182	199	+ 9,34
Uva bianca «Regina»	276	248	—10,14
Limoni	371	470	+26,68
Zucchero semolato in scatola	263	268	+ 1,89

Vediamo la situazione nei diversi settori. Una famiglia spende per nutrirsi il 5,4 per cento in più dell'anno scorso. Gli abiti costano il 6,9 per cento in più. Nonostante i blocchi, gli affitti degli alloggi di ogni tipo sono in aumento. Si calcola che in media siano cresciuti del 2,6 per cento, ma ci sono punte molto più alte. Un colpo durissimo al bilancio familiare viene dai «beni e servizi vari»: nel settembre del '71 l'indice era a 107 (base 1970 = 100), a fine settembre '72 è arrivato a 116 con un aumento secco del 9 per cento.

Rapinatori in "libera uscita,, da Collegno

Drogavano i complici e li portavano in auto ad assaltare negozi

Scoperti dopo un "colpo" di 12 mila lire - Saranno processati in sei: gli autori materiali ed i loro istigatori

Eldrado Ferraris, 43 anni, e Carlo Bossi, 25 anni

Per la prima volta il giudice istruttore si è trovato davanti al caso di due rapinatori che si drogavano prima di compiere i loro «colpi». I protagonisti di questa vicenda sono Carlo Bossi, 25 anni, ed Eldrado Ferraris, 43 anni, che fra dieci giorni compariranno davanti alla Corte d'assise. Erano ricoverati entrambi all'ospedale psichiatrico di Collegno, ma i sanitari non li ritenevano pericolosi e concedevano loro, quasi tutti i giorni, i permessi di «libera uscita».

Una volta fuori, i due si recavano al bar «Romualdo» dove incontravano Luciano Gibin, 23 anni, Enzo Albanese, Nunzio De Jure e Giuseppe Gervasi, tutti e tre ventenni, che saranno processati per essere stati gli organizzatori e gli istigatori delle aggressioni. Erano infatti questi ultimi che rubavano le auto e le guidavano per portare il Bossi ed il Ferraris sul posto e per agevolarne la fuga.

L'episodio che portò l'intera «banda» in carcere accadde il 22 marzo dell'anno scorso. Quel giorno, alle 17, due individui fecero irruzione, con le pistole in pugno, nella lavanderia di Maddalena Grisori, e si fecero consegnare tutti i soldi che c'erano nel cassetto: 12 mila lire. Poi si allontanarono su un'auto guidata dai complici.

Nel giro di poche ore i carabinieri, in base alla descrizione fatta dalla derubata, identificarono i rapinatori per il Bossi ed il Ferraris. In un primo momento i due negarono ogni addebito, ma sotto i materassi dei loro lettini all'ospedale furono ritrovati gli indumenti che indossavano al momento dell'aggressione: delle vistose giacche scozzesi a quadroni rossi e neri, inconfondibili. Davanti alle prove confessarono.

«*I nostri amici* — raccontarono — *ci proposero di compiere alcune rapine. Durante il percorso in macchina ci fermammo presso una farmacia. Furono loro a consigliarci degli "eccitanti". Tutto in una volta mandammo giù un intero tubetto di "Pasiton" ed uno di "Celonialn". Le pastiglie ci procurarono il mal di stomaco, ed allora, entrammo in un bar-pizzeria dove bevemmo un paio di bicchierini di liquore ed una birra*».

I due farmaci, usati abitualmente per il mal d'auto, sono composti da un antistaminico di sintesi associato a piccole quantità di sostanze anfetaminiche che servono per evitare la sonnolenza. Sono proprio queste che, mescolate con l'alcool provocano stati di eccitazione e di ipereccitazione. Il prof. Fornari, che ha sottoposto i due a perizia psichiatrica, non ritiene che la droga possa compromettere lo stato di coscienza, e conclude affermando che la «personalità pre ed extra-tossicomanogena non presenta alcuna nota patologica deponendo per l'esistenza di una compromissione delle diverse funzioni psichiche tale da far concedere l'attenuante della semi infermità».

Controbatte però il consulente di parte prof. Gamna, che i soggetti erano già tarati, e quindi i farmaci potevano avere delle conseguenze più gravi. Il Bossi era già stato riconosciuto semi infermo di mente dal tribunale militare che l'aveva processato perché, mentre era di sentinella, aveva sparato tutti i colpi del caricatore ferendosi gravemente all'addome. Già a 18 anni aveva tentato di suicidarsi, ingerendo una forte dose di barbiturici.

I complici ne avrebbero approfittato per mandarli a rapinare. Fornirono loro una pistola-giocattolo e li portarono prima davanti ad una gioielleria di piazza Massaua. Furono costretti a rinunciare perché davanti al negozio stazionava una guardia. Si recarono allora in una tabaccheria di Rosta, ma anche qui dovettero desistere perché c'era troppa gente. Ripiegarono allora sulla lavanderia. Gli altri imputati si difendono negando tutto: «Quelli sono matti — affermano — non potete credere a quello che raccontano». Li difendono gli avvocati Salespra, De Marchi, Maggi, Decimo, Bellina, Trebbi e Forchino.

Pubblico nelle caserme per il Quattro novembre

Stamane in piazza Castello l'«alzabandiera»

In occasione del 4 novembre si è svolta alle 10,30 in piazza Castello la cerimonia dell'«alzabandiera». Subito dopo a Palazzo Madama sono seguite le celebrazioni dell'anniversario della Vittoria nella prima guerra mondiale, presenti le varie Associazioni combattentistiche e d'Arma.

In Duomo ed all'Ossario della Gran Madre si sono svolte funzioni religiose in ricordo dei caduti. Tre autoemoteche hanno sostato fino alle 12,30 in piazza Carlo Felice ed in piazza San Carlo ed i cittadini si sono presentati numerosi ad offrire il sangue in memoria dei morti di tutte le guerre.

Come tutti gli anni rimarranno aperte al pubblico tre caserme fino alle 17, per la rituale visita alle piazze d'armi. Sono la «Cavour», di corso Brunelleschi angolo via Monginevro; la «Morelli di Popolo», di corso Unione Sovietica 180 e la «Monte Grappa» di corso IV Novembre 3.

Ladri entrano nella notte all'Upim e rubano shampoo per poche lire

Misterioso episodio ai grandi magazzini di corso Orbassano - Le indagini

Misterioso assalto all'Upim di via Castelgomberto: un ladro ha sfondato una delle porte, è entrato, ha rovistato fra le merci esposte sui banchi di vendita, ma non ha portato via nulla, tranne — forse — qualche shampoo. L'episodio è accaduto in piena notte, ma l'allarme è stato dato soltanto questa mattina alle 8,30.

A quell'ora un inquilino della casa di fronte si è affacciato a una finestra ed ha notato i vetri infranti sul marciapiede. Per tutta la notte il grande magazzino è rimasto in balia di ladri «occasionali» che sarebbero potuti entrare attraverso il varco aperto dallo sconosciuto.

L'Upim è in un basso fabbricato all'angolo tra via Castelgomberto e corso Orbassano. Stanotte qualcuno ha mandato in frantumi una delle porte che si affacciano sulla via principale. E' entrato nei locali al piano terreno, dove ci sono i banchi di vendita di profumi, dischi e articoli d'abbigliamento. Pare non sia sceso nel sotterraneo, dove invece si vendono giocattoli e casalinghi.

Stamane, dopo l'allarme, è accorsa una Volante e poco dopo è stato avvertito anche il capoufficio vendite Carlo Chiocchia, 27 anni, via Bionaz 16. Si pensava ad un grosso furto. Invece, agli occhi esterrefatti degli agenti, il grande magazzino sembrava presentarsi in perfetto ordine. Soltanto una certa confusione s'è notata nel reparto dischi. In questo settore però, non è stato preso niente. Una partita di microsolco era stata lasciata in disordine da una commessa.

Si è cercato ancora a lungo per stabilire se i malviventi abbiano portato via qualche altra cosa. Mancherebbero soltanto un certo numero — forse una decina — di shampoo e una pelliccia sintetica. Ovviamente, date le dimensioni del magazzino, un inventario definitivo non è ancora stato fatto.

In un primo tempo la polizia sembrava propensa a credere che, anziché entrare, vandali sconosciuti si fossero limitati a sfondare i vetri per dispetto. Ma l'ipotesi sembra da escludere: i vetri di cui sono fatte le porte dell'Upim sono di uno speciale tipo infrangibile. Ad un forte urto, «scoppiano», riducendosi in tante briciole che mantengono però una certa compattezza. Chi ha sfondato il vetro della porta ha tolto con estrema cura questi frantumi, tanto da ricavarne un varco utile ad entrare.

Preziosi e argenteria per 5 milioni, più 200 mila lire in contanti, sono stati rubati ieri dai ladri entrati nell'alloggio di Rosa Brachet, vedova Fiore, al quinto piano di via Ormea 23.

I ladri hanno svaligiato un ufficio al primo piano di via San Quintino 4. Si sono portati via cinque macchine per scrivere, una calcolatrice e quindici [illegible]grafie. Danno complessivo 15 milioni.

Bella, elegante con vaglia falsi

Maria Vetrano, la bella truffatrice che con il complice, Mario Simonatti ha truffato circa 350 persone, aveva un metodo infallibile: si presentava con l'amico in un negozio, ordinava per 15-20 mila lire e al momento di pagare si fingeva senza contanti. Frugava in tasca e tirava fuori immancabilmente un vaglia postale falso di 50 mila lire. Nessuno si è mai insospettito: se ne andavano con la merce e il denaro ricevuto in resto.

"Sono un'esperta callista,, si difende l'estetista squillo

Una bugia è costata il carcere anche alla ragazza trovata dalla polizia nello «studio medico per massaggi» che nascondeva una casa squillo. Sia la titolare dell'appartamento al secondo piano di piazza Perotti 9, Margherita Cozzoli, di 41 anni, che la «dipendente» Anna Maria Greppi, 30 anni, hanno infatti cercato di negare l'evidenza.

A parte l'abbondanza di materiale pornografico e la necessità di fornire una parola d'ordine («Funziona il gas?») per entrare, il comportamento dei tre clienti che si trovavano nello «studio medico per massaggi» rivela senza dubbio la natura delle prestazioni del «personale sanitario». Uno è stato trovato nascosto sul balcone, completamente nudo; un altro si è chiuso a chiave in camera da letto; il terzo è fuggito semivestito.

L'arresto per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione per Margherita Cozzoli era inevitabile; Anna Maria Greppi invece non correva alcun rischio. Eppure, vestita della sola biancheria intima, ha continuato a protestare ed a ripetere: «Io sono un'esperta callista e basta». Le è costato l'arresto per favoreggiamento nei confronti della Cozzoli.

I tre clienti, rilasciati più tardi, hanno finito con lo smentire le due donne che pretendevano tariffe varianti tra le 10 e le 30 mila lire. Gli affari dovevano andare bene, perché l'alloggio era arredato con mobili antichi, tappeti e quadri preziosi.

L'estradizione del Letta, a causa della giornata festiva, è stata rinviata a lunedì pomeriggio.

Si impicca nel bagno un tipografo di Moncalieri

Un uomo di 33 anni si è ucciso impiccandosi ai tubi dello scaldabagno con la cinghia dei pantaloni. E' Giuseppe Grasso, tipografo, abitante a Moncalieri, via Balbo 3. Non era sposato e viveva con la madre Teresa Fepo, di 55 anni. Ieri mattina si è chiuso in bagno e dopo più di mezz'ora non ne era ancora uscito. La madre, dopo averlo chiamato inutilmente, è entrata dalla finestra e ha scoperto il cadavere.

Non si va in auto da piazza Castello ai Giardini reali

Da martedì prossimo, per lavori - Il provvedimento dovrebbe avere breve durata

Il 7 novembre cominciano in piazza Castello lavori di rifacimento e tinteggiatura delle volte e delle parti [illegible] del sottopassaggio dei Giardini reali; il traffico dovrà essere parzialmente deviato da martedì prossimo, almeno per il periodo di installazione dei ponteggi (quattro o cinque giorni). Il Comune ha deciso di limitare il traffico alla direzione nord-sud. [illegible] così l'uscita da piazza Castello verso i Giardini reali. Sarà istituito il senso unico in viale 1° Maggio fra il monumento al Carabiniere ed il sottopassaggio; senso unico anche in viale dei Partigiani, fra corso San Maurizio e viale 1° Maggio.

I veicoli diretti verso nord, da piazza Castello dovranno dirigersi lungo via Po e poi svoltare a sinistra in via Rossini o in qualcuna delle vie successive; è stato necessario una massiccia presenza di vigili per impedire che [illegible]

Furto in un alloggio per quindici milioni

I ladri hanno svaligiato l'appartamento di Giuseppe Bonelli in viale Giacomo Curreno 57. Hanno portato via pellicce, argenteria e capi d'abbigliamento per 15 milioni. Da un cassetto sono scomparse anche un milione e mezzo di lire. Il furto è stato scoperto dai proprietari che rientravano in città dopo un breve periodo di ferie.

i lettori ci scrivono

Il treno va a 25 all'ora

«Siamo un gruppo di pendolari di Cavagnolo sulla linea Asti-Chivasso Chivasso-Torino e abbiamo due problemi da risolvere, ci potrebbe aiutare?

«Il primo problema è quello del treno "3180" che transita tutte le mattine da Cavagnolo alle ore 5,54 e, dopo aver percorso 15 km, arriva a Chivasso alle 6,28. Come è possibile che nell'epoca dei viaggi sulla Luna, un treno faccia i 25 km orari? E' veramente una cosa ridicola.

«Il secondo problema riguarda il treno diretto per Milano-Venezia in partenza da Porta Nuova alle 17,30. Questo treno transita da Chivasso alle 17,38 e, per otto minuti perde la coincidenza con il "Chivasso-Asti n. 3183" delle ore 17,46. Per questa coincidenza bisognerebbe prendere il treno per Aosta delle 17,01; siccome però quasi tutte le aziende terminano il lavoro alle 17, è impossibile giungere in tempo alla stazione. Siamo costretti ad aspettare il treno per Montiglio delle 18,25 con conseguente perdita di due ore. Basterebbe quindi ritardare di 10 minuti il treno "3183" in partenza da Chivasso e, possibilmente sostituirlo con una automotrice che potrebbe recuperare tutto il tempo perso per la coincidenza.

«Ringraziamo in anticipo e vi inviamo i nostri più cordiali saluti».

Seguono le firme

Al freddo, senza metano

«Richiamo la vostra attenzione su un caso di disservizio pubblico. Sin dal 18 settembre u. s., per conto del condominio di via Lessni n. 21, di cui sono amministratrice, ho stipulato con la Società Italgas il contratto per l'allacciamento dell'impianto di riscaldamento alla rete di distribuzione del metano.

«Malgrado i ripetuti solleciti e le assicurazioni da parte dei vari funzionari interpellati che i lavori sarebbero stati effettuati non oltre la 2ª quindicina di ottobre, a tutt'oggi nulla è stato realizzato.

«I servizi costruzioni e commerciale nuovamente sollecitati in proposito, ora assicurano, in palese contrasto con i documenti in mio possesso, che la pratica è stata iniziata solamente il 13 di ottobre, e che a causa degli scioperi in atto non è possibile prevedere quando i lavori verranno iniziati.

«Così sono al freddo a tempo indeterminato 20 famiglie con numerosi bambini, persone anziane e alcune donne in attesa di maternità».

Segue la firma

Incontri tra la folla che visita il Salone

Vorrei l'auto verde-prato

La complicata scelta dei colori - Molti ritengono il blu una tinta "seria", altri (soprattutto i giovani) amano il rosso che ricorda i bolidi - Dagli Stati Uniti richieste di rosa-confetto

— Scusi, signora, ma lei comprerebbe un'auto così?

La carrozzeria, di un giallo squillante, riflette volti stupefatti. La signora non ha un momento d'esitazione: « Mai. Mi sembrerebbe d'aver comprato un taxi ». [illegible] molti a condividere il [illegible]. Ma, sconcertati o entusiasti, tutti si fermano.

« Ci [illegible] — spiega un esperto — anche al Salone. Forse nessuno porterebbe a casa un modello di colore tanto sfacciato. Ma, vede, c'è [illegible] proprio attorno a questa auto. La gente si ferma, commenta. Colpita dalla tinta, [illegible] la linea. Poi si lascia tentare dalla comodità. Quelli che la compreranno — può giurarlo — insisteranno: la voglio rossa, verde, blu, non importa. Ma, mi raccomando, non di quel brutto giallo che ho visto al salone ».

La tecnica della [illegible] insegna che il colore, nell'industria automobilistica, ha assunto un ruolo fondamentale. Le « nuances » hanno nomi dalle evocazioni gentili. Si chiamano « rosso corallo », « avorio antico », « turchese farfalla », « champagne ». Dal dopoguerra la sola Fiat ne ha immesse sul mercato 140. Ciascun modello ha una sua [illegible], sempre più vasta col crescere della cilindrata e del valore: dalle sette tinte della « 500 » alle varianti praticamente infinite della « fuoriserie ».

Che cosa preferisce il pubblico? Dicono che gli anziani amino il rosso, i timidi le tinte pastello, i raffinati il nero, gli insinuanti il giallo.

Appurato è che il mercato internazionale rivela tendenze completamente diverse. Dice un esperto: « Gli acquirenti italiani hanno esigenze di una certa raffinatezza. Non amano i colori sgargianti, che fanno choc ». *La situazione cambia per i Paesi del Nord, dove la preferenza va alle tinte vivaci* (« Chiedono rossi, blu, gialli. Purché siano vistosi »). *E per gli Stati Uniti da cui provengono le richieste più sconcertanti. Le ultime statistiche rivelano che gli americani vorrebbero auto di un rosa confetto o di un azzurro simile al cielo senza vento.* « E' una reazione al grigiore delle loro metropoli — *commenta l'esperto* — un ritorno ai colori della natura. Rosa come quello richiesto per le carrozzerie destinate all'America si vedono ogni giorno nei fiori e [illegible] se ne scandalizza. Azzurri così si trovano soltanto nei cieli senza smog. Paradossalmente l'auto diventa una forma di rimpianto per una realtà perduta ».

In Italia invece anche i colori hanno un'età. « I giovani — *osserva Gianni Bechis, 18 anni, incontrato al Salone mentre osserva una "126" azzurra* — preferiscono i colori vivaci. Li accoppiano quasi sempre al gusto per lo "sportive": un'auto non deve soprattutto durare, ma aver linea piacevole, motore potente e tinta aggressiva ».

Le perplessità di altri per le nuances troppo violente hanno ragioni di opportunità. Giovanni Grasso, 33 anni: « Non comprerei mai un'auto dal colore vistoso perché finirebbe con lo stancarmi in poche settimane. Certo, se avessi la possibilità di cambiare auto ogni sei mesi la cosa muterebbe. Ma purtroppo, in genere, le disponibilità di denaro non sono tali da consentire acquisti così frequenti ».

Franca Pasero, 14 anni: « Credo che gli "anziani" preferiscano le tinte pastello anche perché si sporcano meno. Se avessi un'auto rossa forse dovrei portarla troppo spesso al lavaggio. I giovani non si preoccupano per questo. Quando la macchina è sporca prendono spazzolone e acqua. In somma si arrangiano da soli ».

Le donne sono fra le più esigenti nella scelta del colore

Giorgio Brunocentre, 33 anni: « Il gusto dei ragazzi è spesso anche influenzato, diversamente che per le persone d'età, dai film e dalle competizioni sportive. Anche quando si comprano un'auto di piccola cilindrata vogliono imitare i grandi campioni che viaggiano sui "bolidi". Perciò in macchina d'altro, si accontentano della tinta ».

C'è chi, per giustificare i suoi gusti in fatto di colore, accampa pretese di serietà. Domenico Votra, 41 anni: « Una macchina di media cilindrata, io la vedo soltanto blu scuro. E' più serio ». *Marisa Bruna, 23 anni:* « Mi piacciono le auto beige, color sabbia. Detesto le carrozzerie troppo vistose. Per [illegible] eleganti non devono dare nell'occhio ».

Ma il concetto di serietà è quanto mai elastico. Giovanni Zeddo, 18 anni: « Le tinte serie sono certo le migliori. A me piace il color arancio, anche il verde prato ».

A volte i criteri di scelta sono ispirati a motivi molto seri. Maria Brunocentre, 41 anni: « Io comprerei un'auto gialla, o rossa, non tanto perché mi piacciono questi colori, ma perché penso siano più sicuri di altri: più visibili in lontananza, non si perdono nella nebbia. Non credo però che, al momento dell'acquisto, la gente valuti il fattore pericolo. Penso che si ispiri a ragioni molto più futili ».

Domenica Balma, 49 anni: « Ho una 1100 blu, da sei anni. Ora vorrei cambiare. Naturalmente, [illegible] più blu. Mi sembrerebbe di avere la stessa macchina. Fra le possibilità di scelta escludo soltanto il giallo. Credo che ripiegherò sul rosso, quello più vivace. Personalmente preferirei l'amaranto. Ma, se tanti miei vicini hanno già un'auto così, e allora... ».

Divisi nei criteri di giudizio, tutti o quasi i non più giovani sono concordi nell'evitare le vistose rievocazioni: il giallo ricorda il taxi, il nero un carro funebre, un certo rosso le auto dei pompieri, un tipo di verde le « volanti » della polizia. Francesca Toscano, 40 anni: « Non vorrei una macchina che facesse pensare a una campagna pubblicitaria. Quando viaggio, voglio farlo nella forma più privata possibile ».

E, ancora, tutti sono cauti nell'accettare le novità. Fabiano e Maurizio Stoppa: « Certi colori sembrano molto brutti subito. Quasi inaccettabili. Poi, a furia di vederli, si finisce con l'accettarli ».

e. bert.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 2. Bevanda [illegible]; 8. La capitale del [illegible]; 13. Lotta nella steppa; 15. Iniziali della Taylor; 17. Un [illegible] per [illegible]; 18. Leggero, tenue; 19. Fosse in un villaggio; 21. Ha i labbri rossi...; 23. Splendente, raggiante; 25. Indovinello figurato; 26. La rana per lo zoologo; 27. Timidi roditori; 28. Mortale, esiziale; 29. Un sostegno... per l'orecchino; 30. E' grigia in testa; 31. Meglio che niente; 32. Lotte in vita; 33. Piccole a notte alta; 34. In prov. di Potenza; 35. Grosse pietre del mulino; 37. Fa passare la notte in bianco; 38. L'amministrazione di un fallimento; 42. Comode sedie; 43. La sporge la parte lesa; 45. Si pesa col contro; 47. Comprendono le quaglie; 48. Come una mosca bianca; 50. Scommettere una somma al gioco; 51. Ha per capitale Fort Lamy; 52. Nome della Andress; 54. E' simile alla salamandra; 55. Soldati appiedati; 56. Ha un'alta posizione...; 57. Nome di Donizetti; 58. Allontanato dalla corte; 59. Proteggevano le case dei romani; 60. Lo stringono i contraenti; 61. La [illegible] la bilancia; 62. Iniziali di Sharif; 63. Prime lettere di Odoardo; 64. Sermoni vescovili; 65. Grandioso tempio cristiano.

VERTICALI: 1. Detto anche muggine; 3. Il... capitale d'Egitto; 4. Piani di ponte; 5. Donna colpevole; 6. Il centro di Roma; 7. Biglietto con l'oroscopo; 8. Fiore e strumento musicale; 9. Diede i natali al Pergolesi; 10. Grande divisione cronologica della storia; 11. Termine di paragone; 12. Solvente per le unghie; 13. Vivono in collina; 14. Moneta spagnola; 16. Cantano all'opera; 18. Strettamente legato... ai principi; 20. Cercato in televisione; 22. Peter Paul, grande pittore fiammingo; 23. Guide ferree; 24. C'è il mare tra questo e il faro; 25. Impegna gli attori; 27. La [illegible] di [illegible]; 28. Vano... del posto; 30. [illegible] Luciano; 31. Si chiede agli esperti; 34. Il succo della favola; 35. Frazione di Venezia nota per l'industria del vetro; 36. Hanno la penna sul cappello; 38. Strappo, lacerazione; 39. Coleottero verde dorato; 40. Traccia i solchi; 41. Lo è il pescatore; 43. Capitale dell'Equador; 44. Sporche di grasso; 46. Inviso; 48. Eroe nazionale dei magiari; 50. Indossa anche la cotta; 51. Ovatta per imbottiture; 53. Spetta al baronetto; 54. Jacques attore e regista francese; 55. [illegible]... lunari; 57. Unità CGS di accelerazione; 58. Per più [illegible]; 60. [illegible]; 61. Pisa.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

CINEMA MOSCATO PARI
A PISU MERCATO NIMES
SR CORIANDOLI TIRANA
SINODO STIPO CREATO
EMULO M AGO FRONTE R
TECA ZOO N TRATTA CE
ADA CONTRIBUENTE TAC
TI MATITA IDIC CIMA
I VALICO DEA PAPIN
LIRICA CETRA CORONA
MEDICO COLONNELLO T
AGONE ROSOLIA ALTI
LARA FORANEA ANIENE

il rebus (8-8)

Soluzione: P ara G O ne re tori C O = PARAGONE RETORICO

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 311: 1. Af8; 1. ...,Cd5/Ce4; 2. C×e4,Cf7 matto. Tentativo: 1. Ab2; se 1. ...,Td5; 2. C×e4; se 1. ...,Te4; 2. Cf7; se 1. ...,Tc1; 2.?

(N. 312) E. Volta (Rapallo) (8 + 9). Inedito. Il Bianco matta in 2 mosse

Il genio di Alechine

Partita Alekhine - Feldt (1916): 15. Cf7!, R x f7 16. D x e6+!!, Rg6 (16. ..., R x e6 17. Cg5 matto) 17. g4!,Ae4 18. Ch4 matto.

MINIATURE

FATZER-FARACI: 1. d4,Cf6 2. Cf3,e6 3. Af4,c5 4. Cbd2,Ae7 5. e3,0-0 6. Ad3,b6 7. Ce5,Ab7 8. Df3,Cbd7? 9. Dh3,g6 10. Cdf3, C x e4 11. C x e5,Cd7 12. Cf3,f5 13. Dg3,c5 14. c3,Af6 15. 0-0-0,c4 16. Ac2,Ab8 17. h4,Tg8 18. Cg5, De8 19. h5,A x g5 20. A x g5,Df7 21. h x g6,D x g6 22. Th3,Taf8 23. Tdh1,Tf7 24. f4,Cf8 25. Th6, Dg7 26. Dh2,Ac8 27. Ah3,Ad7 28. A x f7, il Nero abbandona.

ROMI-CURIC: 1. d4,Cf6 2. Cf3,g6 3. Af4,Ag7 4. h3,c5 5. c3,0-0 6. e3,Db6 7. Dc1,d5 8. Cbd2,Ce8 9. Ad3,c x d4 10. e x d4,Ac7 11. 0-0,Tfe8 12. Ae2,Ce4 13. C x e4,d x e4 14. Cg5,Tfd8 15. Ac2,Ca6 16. C x e4,Ce4 17. Tb1, Ah5 18. Te1,C x e3 19. D x e3,A x d4 20. Dh4,Ag7 21. Ah6,Ah8 22. Te3,De7 23. Dh4,a6 24. Tbe1,b6 25. Tg3,Rh8 26. Tf3,g5 27. Dg4, f6 28. De6, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince (Romo Frangioni).

SOLUZIONE

11-14 (23-20 forzata) 15-11 (8-15) 4-7 (20-22 A B) 16-13 (23-16) 7-4 (14-7) 6-29 vince.

A) (20-16) 16-20 (15-20) 19-23 (20-24) 23-28 (16-20) 7-13 (28-15) 11-7 vince.

B) (20-24) 16-20 (15-20) 7-12 (24-28) 12-8 (28-32 C) 16-20 (28-24) 11-7 (3-12) 5-13 (12-28) 32-27 (28-32) 27-31 ecc. bianco vince.

C) (22-24) 19-22 (20-22) 11-7 (3-12) 8-15 ecc. Bianco vince.

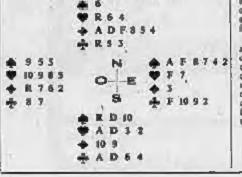
Partita teorica del « battitore » Partita del campionato torinese

Piccioli (bianco)-Garulli (nero): 23-19, 9-13; 31-17, 5-9; 28-21, [illegible]; 21-18, 12-15; X, 8x15; 25-21, 10-14; X, X; 27-23, 7-12; 22-19, X; X, 13-17; 32-28, X; X, 3-6; 28-23, 5-10? A); 29-25, 4-8; 21-17, 12-16; X, X; 24-20, X; 23-19 Bianco vince. A) 6-10; 29-26, 4-8; 31-27, 10-13; 21-17, 5-10; 18-14, X; 23-20, 10-14; [illegible], 15-19 pari.

Martini A. (bianco) - Tomasso (nero): 21-17, 11-14; 22-19, 9-13; 27-22, 14-18; 31-27, 6-11; 19-14, X; X, 2x11; X; X; 26-22, 10-21; X, X; 29-25, 21-26; X, 12-16; 25-19, 1-5; X, 3x14; 28-23, 5-10; 23-19, 4-8; X, 8x15; 27-23, [illegible]; 21-18, X; X, Bianco vince.

Carlo Barbero

bridge

La smazzata che vi presentiamo oggi è stata giocata a Caracas, durante una partita libera, del campione venezuelano Vernon. Si tratta di un piccolo slam a S.A. cui la coppia Nord-Sud (Vernon era in Sud) giunse attraverso questa dichiarazione: Nord: 1 quadri; Est: 1 picche; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 quadri; Est: passo; Sud: 6 S.A.

Ovest attaccò di 3 di picche per il Fante di Est e la Dama del giocante. Questi mosse il 10 di quadri e rimase in presa. A questo punto, localizzato il Re di quadri in Ovest, lo slam sul tavolo, a patto che il seme sia diviso 3 e 2; ma poiché Ovest può avere il Re quarto bisogna vedere se esiste una linea di gioco vincente anche con le cuori o le fiori mal divise. E Vernon, dopo un'attenta riflessione, trovò la mossa giusta. Re di picche sul tavolo per assicurarsi l'andicazione [illegible] (Est lasciò passare, ma se avesse preso non sarebbe cambiato nulla), quindi Asso, Re e Dama di fiori.

Al terzo giro di fiori Ovest non rispose e, per conservare la tenuta a cuori, fu costretto a scartare la sua ultima picche. Vernon riscese allora il [illegible] a quadri e scoperto il singolo di Est, continuò con Asso, Re, Dama di cuori e cuori mettendo in presa Ovest e obbligandolo a muovere quadri sotto Re. E così mantenne il contratto.

Il « colpo » sarebbe riuscito anche se Ovest avesse posseduto la quarta di fiori. In questo caso Sud, dopo aver incassato Asso, Re e Dama di fiori, avrebbe giocato Asso, Re e Dama di cuori e se Ovest ne avesse avute due soltanto sarebbe stato costretto a scartare le picche. A questo punto, realizzato il 9 di quadri, Sud avrebbe messo in presa Ovest con la quarta fiori obbligandolo, a due carte dalla fine ad uscire a quadri.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA'

« Strip » di Mell (Copyright « Marks »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.P.E.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

Grandi manovre nell'Oceano Indiano: la flotta britannica esperimenta un nuovo congegno bellico (« News Blitz »)

CATACLISMA

Un elettrotecnico scopre un'arma micidiale. La scienza è scettica; se ne interessa un personaggio di pochi scrupoli.

DICK TRACY

E IL GANGSTER DIMAGRITO

Soltanto l'occhio del nostro infallibile Dick riesce a individuare un assassino, anche se questo ha perso 40 chili di peso

(30 — Continua)

Martedì si vota negli Stati Uniti: oltre 90 milioni alle urne

Il complicato meccanismo elettorale per scegliere il presidente americano

I cittadini di ogni Stato scelgono i "grandi elettori" di questo o quel partito (in numero proporzionale alla popolazione) che poi designano il capo dell'esecutivo e il suo vice - Si rinnovano anche tutti i rappresentanti della Camera (435), un terzo dei membri del Senato (33), 19 governatori e decine di migliaia di funzionari

Martedì prossimo, 7 novembre, sarà la grande giornata elettorale americana, che cade ogni quattro anni, il martedì seguente la prima domenica di questo mese, secondo il preciso dettato della legge federale. Persino nel rigore delle scadenze, come in diversi aspetti della consultazione, il sistema elettorale degli Stati Uniti differisce da ogni altro, specie d'Europa. Esso è tanto complesso, intricato, rigoroso, e nello stesso tempo ricco di eccezioni, che molti americani non lo conoscono bene. All'inizio di ogni stagione elettorale la stampa e la televisione lo spiegano al pubblico, come se fosse una cosa nuova.

Da noi l'equivoco principale riguarda l'esatta funzione della consultazione di martedì prossimo. Poiché durante la lunga vigilia è la corsa alla Casa Bianca che appassiona e fa «spettacolo», e la stampa parla quasi soltanto di essa, i più ignorano che in realtà la consultazione è plurima. Gli elettori americani (94 milioni e mezzo di iscritti — l'iscrizione è volontaria e facoltativa — su 139 milioni e mezzo di aventi diritto) rinnoveranno infatti l'intera Camera dei rappresentanti (435 membri), un terzo circa dei cento senatori (quest'anno 33), un certo numero di governatori (quest'anno 19), decine di migliaia di funzionari statali, di contea, cioè provinciali) e comunali.

Essi designeranno inoltre lo staff di grandi elettori («presidential electors») che nomineranno il Presidente e il Vicepresidente, cioè voteranno indirettamente per costoro. Ad esempio, chi intende scegliere il candidato democratico alla Casa Bianca voterà i grandi elettori che nel suo Stato sono stati prescelti per eleggere il team democratico. E' risaputo che il votante usa generalmente una macchina (introdotta per la prima volta nel 1890 e ulteriormente perfezionata) per esprimere il voto. La necessità di sintesi del suffragio meccanico fa sì che in alcuni Stati egli, pur votando per i «presidential electors», trovi sulla scheda semplicemente il nome del candidato alla presidenza cui i grandi elettori trasferiranno il voto. Altri Stati abbinano nella scheda il nome del candidato all'elenco dello staff elettore; altri ancora, più ortodossi, elencano soltanto questo.

Il presidente Nixon (la sua rielezione è data come sicura) e il suo avversario McGovern, ritratti nella campagna elettorale di questi giorni (Telefoto)

Il Presidente e il suo vice, dunque, non vengono eletti, da un punto di vista formale, il 7 novembre. Tuttavia il computo dei voti di martedì consentirà di sapere subito e senza errore chi sia il vincitore in ogni singolo Stato e, quindi, nella Confederazione: il candidato che otterrà la maggioranza dei voti popolari in uno Stato avrà di conseguenza i voti elettorali («electoral votes») affidati ad altrettanti grandi elettori della sua parte. Sono i voti elettorali, insomma, non quelli popolari, che eleggono il team presidenziale. Ogni Stato ne dispone d'una quantità proporzionale alla sua popolazione, da un minimo di tre per i più piccoli (Alaska, Delaware, Vermont, ecc.) al massimo di 41 e 45 rispettivamente per New York e la California.

Ciascun grande elettore del partito vincente nel suo Stato esprime un voto che generalmente (ma con qualche eccezione, ad esempio nel Maine) è tenuto a dare al team dei candidati ufficiali del suo partito. Il 18 dicembre, nella capitale di ogni Stato, i grandi elettori del partito vincitore si riuniscono per la designazione ufficiale del presidente e del suo vice, e inviano per posta il risultato della loro scelta al presidente del Senato, il quale infine sancisce la nomina del nuovo capo dell'Esecutivo.

Questi deve aver ottenuto almeno 270 dei 538 voti elettorali dell'Unione. Nixon ebbe, nelle precedenti elezioni, 31.785.000 voti popolari, contro i 31.275.000 di Humphrey e i 9.900.000 di Wallace: dunque una maggioranza relativa, con poca distanza dal secondo. Come Lincoln, Wilson, Kennedy, egli era un «minority President». Ma i suoi voti popolari si sono tradotti in una massiccia prevalenza di suffragi elettorali: 301 contro i 191 di Humphrey e i 46 di Wallace.

E' ben comprensibile che non vi sia coincidenza di proporzioni tra i due voti: il candidato che, ad esempio, perda di stretta misura in uno Stato come New York, vede dispersi centinaia di migliaia di propri voti popolari, mentre l'avversario si avvantaggia di 41 voti elettorali, un settimo di quelli occorrenti per l'elezione. Così è accaduto tre volte che candidati vincitori del voto popolare, siano risultati perdenti in base al voto elettorale: nel 1824 Andrew Jackson ebbe 37 mila voti popolari in più di John Quincy Adams, che tuttavia divenne presidente grazie ai voti elettorali. Anche i repubblicani Hayes (1876) ed Harrison (1888) divennero presidenti grazie ai voti elettorali, pur avendo ottenuto meno suffragi popolari dei loro avversari.

Ma a parte questi pochi casi, in cui il meccanismo uninominale annullò l'esistenza della volontà popolare del Paese, il sistema, pur così complicato, risponde bene alle sue finalità; rispettare ed [illegible] la sovranità dei singoli Stati, federalmente nella Confederazione, ed escludere nella misura del possibile, grazie alla sua selettività, quella soluzione umiliante anche per il vincitore che è il ballottaggio. In due sole occasioni (1800 e 1824) la Camera, cui è demandato questo compito quando il caso si verifichi, ha dovuto ricorrervi. Proprio un grande presidente, Thomas Jefferson, ebbe questa elezione contrastata, dopo ben 36 ballottaggi.

Renzo Carnevali

Hanno occupato un ufficio governativo a Washington

Dissotterrano l'ascia di guerra 400 pellerossa negli Stati Uniti

Sono entrati nel palazzo degli "Affari indiani" armati di bastoni - Protestano contro il trattamento riservato dalle autorità alla loro gente - Dicono che non se ne andranno se le loro richieste non saranno prese in esame e accettate

nostro servizio

Washington, sabato sera.

Sono di nuovo in fermento i «pellerossa» degli Stati Uniti. Hanno dissotterrato «l'ascia di guerra» decisi a combattere contro il governo americano. Giovedì scorso, in quattrocento, hanno marciato su Washington. Il loro arrivo era del tutto inatteso e le forze dell'ordine non hanno fatto in tempo a fermarli. Quasi indisturbati, sono entrati negli uffici degli «affari indiani» e vi si sono accampati. Il loro capo, Dennis Bank, ha detto che non se ne andranno finché tutte le loro richieste non saranno accolte.

Un gesto clamoroso, ma non insolito. Non è infatti la prima volta che i pellerossa protestano con marce, manifestazioni ed occupazioni contro il governo americano che accusano di razzismo e maltrattamenti nei loro confronti. L'episodio più importante di questa «guerra» è avvenuto circa un anno fa. Un gruppo di indiani, con decine di scialuppe prese nel porto di San Francisco, puntarono verso la fortezza di Alcatraz, che si trova su un'isola al centro della baia, e la occuparono.

Come si sa, la fortezza, che per anni era servita come carcere federale, era stata abbandonata dopo una violenta battaglia tra detenuti e guardie di custodia. Gli indiani volevano farne una loro «base». L'occupazione durò molti giorni. In aiuto dei pellerossa venne anche l'attrice Jane Fonda, molto nota per i suoi atteggiamenti contestatori soprattutto a favore delle minoranze etniche.

Dopo molti giorni intervenne l'esercito e gli indiani furono cacciati. Da quel giorno l'isoletta di Alcatraz è sempre stata presidiata per impedire che altri ospiti indesiderati se ne impossessassero.

Nonostante questa sconfitta i pellerossa hanno continuato la loro lotta, portandola addirittura nella capitale. L'occupazione degli uffici degli affari indiani è avvenuta giovedì sera, poco prima della chiusura. I 400 hanno fatto irruzione nel palazzo all'improvviso: molti fra loro avevano i volti dipinti con vernici e sostanze coloranti. Quasi tutti erano armati di bastoni o altre armi rudimentali».

Un funzionario ha offerto ai manifestanti «alloggi confortevoli» per indurli ad abbandonare gli uffici. Il capo dei pellirossa ha risposto con un secco «no», invitando i suoi uomini a continuare l'occupazione a tempo indeterminato. Il funzionario ha detto che sebbene le autorità «comprendano i loro problemi e desiderino cooperare» essi dovranno alla fine obbedire all'ordinanza dei giudici e sgomberare l'edificio. Le autorità temono che il gesto dei pellerossa a Washington possa spingere altri a seguirne l'esempio.

n. s.

Jane Fonda: amica dei pellirosse (Tel. Associated Press)

Cauto ottimismo in Cile dopo il rimpasto governativo

SANTIAGO, sabato sera.

La nuova compagine ministeriale annunciata dal presidente Salvador Allende ha suscitato soddisfazione quasi generale sia nei partiti di sinistra che partecipano al governo, sia in seno a quelli dell'opposizione capeggiati dalla democrazia cristiana e dal partito nazionale, di destra.

L'inclusione di tre alti esponenti militari nel nuovo gabinetto viene generalmente attribuita al desiderio di Allende di garantire il normale svolgimento delle elezioni del 1973. Nel marzo prossimo infatti si voterà per rinnovare i 150 seggi della Camera e la metà dei 50 seggi del Senato. Nell'attuale Parlamento l'opposizione ha la maggioranza.

Il fatto che il gen. Carlos Prats Gonzales, nominato ministro degli Interni e capo del gabinetto (una specie di primo ministro), continui nelle sue attuali funzioni di comandante in capo dell'esercito, rappresenta — secondo alcuni — un rafforzamento del governo.

Gli altri due militari chiamati a far parte del gabinetto, l'amm. Ismael Huerta (ai Lavori Pubblici e Trasporti) e il generale d'aviazione Claudio Sepulveda (alle Miniere), dovranno affrontare problemi tecnici, non direttamente in rapporto con la politica. Tuttavia a Sepulveda spetterà il difficile compito di occuparsi del rame e dei [illegible] con le compagnie americane espropriate da Allende.

L'inclusione nel governo di due dirigenti sindacali ha destato soddisfazione negli ambienti politici. Essa viene attribuita all'intento di Allende di affidare ad esperti due portafogli chiave nell'attuale momento cileno: quello del Lavoro e quello dell'Agricoltura.

Al primo dicastero è stato nominato il deputato comunista Luis Figueroa, presidente della Centrale unica dei lavoratori (Cut) che riunisce tutti i sindacati cileni, mentre al secondo è stato chiamato il segretario generale della stessa organizzazione, il dirigente agrario socialista Rolando Calderon.

(Ansa)

Mentre si tratta per la pace

Cento caccia Usa forniti a Saigon

Sono stati "prestati" da Sud Corea, Iran e Formosa, cui erano destinati, per aumentare il potenziale aereo del Vietnam del Sud - Nuovo piano di tregua di Thieu

nostro servizio

Washington, sabato sera.

Il Pentagono ha comunicato ufficialmente che l'aeronautica militare del Sud Vietnam sarà potenziata nei prossimi giorni con l'invio di oltre cento aerei caccia e apparecchi da trasporto. Queste forniture erano destinate in origine a tre Paesi asiatici alleati degli Usa: Formosa, Iran e Sud-Corea, i quali hanno temporaneamente «prestato» i loro apparecchi al governo di Saigon in attesa che gli Stati Uniti li rimpiazzino con altri mezzi.

Il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim ha dichiarato che la consegna di nuovi aerei deve essere intesa come un sostegno agli sforzi per negoziare un accordo di pace «e migliorare la possibilità di concludere con successo le ostilità». Negli ambienti vicini al Dipartimento della Difesa si afferma che Washington fornirà al presidente Thieu 32 aerei da trasporto C-130, 125 caccia F-5 e, forse, 72 caccia d'appoggio A-37. Alcuni degli aerei da trasporto sono già giunti in Vietnam, gli altri arriveranno nei prossimi giorni. Dopo la stipulazione di una tregua con Hanoi le consegne di armi saranno «congelate» alla semplice sostituzione di quelle già presenti nel Paese. Lo scopo della fornitura americana è quello di portare la forza dell'aeronautica militare sudvietnamita a oltre duemila apparecchi.

Il governo di Hanoi ha replicato alla notizia di queste nuove consegne di armamento bellico con questa dichiarazione: «Questi atti smentiscono definitivamente le affermazioni di Nixon e di altri funzionari americani secondo cui la pace nel Vietnam sarebbe a portata di mano».

Nei circoli governativi circola la notizia, non confermata ufficialmente, secondo la quale almeno due reggimenti di truppe nordvietnamite sono stati ritirati dalle province settentrionali del Sudvietnam e che altri sembrano in procinto di partire. Il ritiro delle truppe ai di là della zona smilitarizzata fra i due Vietnam potrebbe indicare la disponibilità di Hanoi per una intesa non formale fra Kissinger e Le Duc Tho, il principale negoziatore nordvietnamita a Parigi: questa intesa prevedeva il ritiro di 35.000 uomini da parte di Hanoi prima della firma del patto annunciato la scorsa settimana dal Nordvietnam e confermato dal consigliere del Presidente.

Mentre la guerra continua a infuriare presso Saigon e sugli altipiani centrali nell'Annam e proseguono le azioni di bombardamento dei «B 52», fonti sudvietnamite hanno reso noto che il presidente Van Thieu ha elaborato un piano alternativo di tregua che è già stato trasmesso a Washington.

Secondo lo schema del presidente Hanoi e Washington firmerebbero un trattato concernente la fine dei bombardamenti sul Nord e del blocco dei porti nordvietnamiti, il rilascio dei prigionieri americani e informazioni sul conto dei dispersi. Un altro trattato fra i due Vietnam contemplerebbe la tregua di armi dopo diretti negoziati fra Saigon e Hanoi. Thieu s'oppone, come è noto, al cosiddetto «armistizio a macchia di leopardo» che permetterebbe ai nordvietnamiti di restare nelle zone occupate.

Un terzo trattato, fra Saigon e i Vietcong, sarebbe firmato dopo diretti negoziati fra le due parti e sarebbe l'effettivo accordo di «pace», con una soluzione politica per il Sudvietnam.

La proposta di Thieu permetterebbe agli Stati Uniti di riavere i loro prigionieri in Vietnam del Nord senza che il governo di Saigon debba accettare una tregua non rispondente ai suoi criteri. Thieu vuole che una presenza comunista sotto qualsiasi forma nel governo sudvietnamita sia determinata da un referendum nazionale.

Questo concetto di rappresentanza mediante referendum è stato sin qui respinto dai comunisti, secondo i quali Thieu mira con queste proposte a restare al potere. Il presidente dice invece che un mese prima delle elezioni si dimetterebbe cedendo l'incarico a un presidente di transizione.

Dura la Cina sul Vietnam

"Nixon ha fatto un passo indietro"

HONGKONG, sabato sera.

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato ieri che il presidente Nixon «ha fatto un grande passo indietro» nel suo ultimo discorso alla televisione, riferendosi a un «sostanziale», più che a un «completo», accordo raggiunto dagli Stati Uniti con Hanoi, per porre fine alla guerra nel Vietnam.

L'agenzia ufficiale cinese aggiunge che «il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, nel suo discorso televisivo, ha indicato che gli Stati Uniti intendono differire la firma dell'accordo inteso a porre fine alla guerra e a ripristinare la pace.

«Nixon — prosegue il dispaccio della "Nuova Cina" — ha fatto un grande passo indietro quando si è riferito al testo dell'accordo raggiunto con il governo della Repubblica democratica del Vietnam. Egli ha dichiarato: "Noi abbiamo conseguito una grande apertura sulla strada intesa a giungere a una pace con onore nel Vietnam. Abbiamo raggiunto un sostanziale accordo sulla maggior parte dei termini di una soluzione"».

Concludendo l'agenzia «Nuova Cina» sostiene: «Al contrario, nella sua nota del 20 ottobre, inviata al primo ministro della Repubblica democratica del Vietnam il presidente Nixon aveva confermato che la formulazione dell'accordo poteva essere considerata completa».

(Ansa - Upi)

Canzonissima recupera i divi rimandati

Salviamo VILLA?

Dovrebbero superare il turno anche Gagliardi, Rita Pavone e Giovanna

Questa sera Canzonissima avrà otto spettatori in più. Sono i cantanti già qualificati per i quarti di finale, i quali per le prossime due trasmissioni, riservate ai ripescati, non saranno impegnati nella gara. Si tratta di Nicola di Bari, Massimo Ranieri, Mino Reitano, Gianni Morandi, Nada, Iva Zanicchi, Orietta Berti, e Rosanna Fratello.

Il primo turno di Canzonissima, che si è appena concluso, ha segnato il ritorno di Massimo Ranieri e di Gianni Morandi, i quali, tra l'altro, sono risultati gli interpreti più votati con le cartoline.

Stamane si è svolta la prova generale che interessava soltanto i cantanti poiché il balletto, gli interventi di Franco Franchi, di Enzo Cerusico, delle tre presentatrici (Mariolina Cannuli, Giovanna Zini e Rosanna Vaudetti) e il «défilé» dei personaggi della troupe «Disney on parade» erano già stati registrati. Per quanto riguarda appunto i concorrenti, Rita Pavone ha cambiato motivo preferendo «Cuore» a «Tu solo tu». Giovanna appariva questa mattina sfebbrata, per cui canterà regolarmente «dal vivo». Tony Astarita è giunto per primo all'appuntamento per farsi perdonare le «scappatelle» di giovedì, quando non si è presentato alle prove.

Gli otto cantanti di questa sera scenderanno in gara nell'ordine: Giovanna (Il passo e te), Donatello (Ti voglio), Caterina Caselli (La casa degli angeli), Peppino Gagliardi (Come le viole), Rita Pavone (Cuore), Tony Astarita (Ti prego non piangere), Marisa Sacchetto (Amore amaro) e Claudio Villa (Il tuo mondo).

Secondo i pronostici, Villa dovrebbe salvarsi e così pure Gagliardi, Rita Pavone e Giovanna.

e. b.

7 giorni alla tv

Mazzini scomodo

Un giovane lettore mi chiede perché la trasmissione in due puntate GIUSEPPE MAZZINI sia finita in seconda posizione. Non era da trasmettere, egli dice, in apertura di canale?

Certo che era da mettere in evidenza. Ma la Tv ha preferito di no. Perché? Il programma non era «audace» e men che meno «rivoluzionario». Non era oleografico e non era conformista al cento per cento, questo sì. Veniva fuori, per forza, la divisione risorgimentale tra repubblicani e monarchici; la casa Savoia, benché trattata con riguardo, faceva una pessima figura; e Cavour non usciva a testa alta dal suo spietato accanimento antimazziniano; e lo Stato italiano nato nel 1861 ostentava nei confronti del vecchio uomo politico un atteggiamento poliziesco e meschino.

Intendiamoci: tutto questo era detto con i guanti, sempre sul piano di un discorso estremamente prudente ed «equilibrato».

Comunque, anche un «Giuseppe Mazzini» così poteva servire a smuovere alcuni venerandi luoghi comuni, a rettificare alcune ossequiose e sbagliate idee che molti hanno sulla storia patria. In fondo la trasmissione conteneva inequivocabilmente l'affermazione e la dimostrazione che il Risorgimento non era stato un monopolio della monarchia, tutt'altro, e che una notevole spinta ideale e materiale era giunta dai repubblicani, rappresentanti dell'ala democratica e progressista.

Ma la tv ha piazzato la cautelosa rievocazione in seconda battuta e in concorrenza con una bagginata, la serie giallo-comica L'AMICO FANTASMA, che però attira la grossa clientela in cerca di evasione. Mazzini, ancora oggi, è scarsamente amato e considerato; appare un triste e pallido contestatore a petto della solenne barba e degli autorevoli baffi del «padre della patria» Vittorio Emanuele, e sparisce di fronte alle romantiche virtù guerriere di Garibaldi e al genio del «tessitore» Cavour. Era una occasione per riproporre al vasto pubblico un quadro non completamente tradizionale della faticosissima unificazione d'Italia. Ma l'occasione — per colpevole calcolo o per noncuranza egualmente colpevole — è stata buttata alle ortiche.

Del resto quella della tv di collocare nelle retrovie i programmi che non siano ritenuti totalmente innocui è un'abitudine inveterata.

Gli esempi sono continui. Guardate che fine ha fatto EXPLOSION, un film della sezione sperimentale, firmato da Mario Orfini: un'opera con molti difetti, ma intelligente, aggressiva, con un paio di sequenze di polso, superiore per interesse e attualità alla farsetta di lunedì, LA CASSA SBAGLIATA, al modesto western VENTO DI TERRE LONTANE e al pio ma soporifero AGOSTINO DI IPPONA. Eppure questi tre film occupavano i posti d'onore, in bella vista, mentre «Explosion» è stato confinato di sabato, sul «secondo», in concorrenza con la parte conclusiva di CANZONISSIMA.

Un talento promettente fatto conoscere a quattro gatti? Milioni spesi per l'élite? Un film gettato via? Non conta. L'importante, per la tv, è di evitare accuratamente ogni possibile grana.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Canzonissima	6 —
Petrosino	5
Cassa sbagliata	6
Mazzini	6 +
Agostino	5
SECONDO CANALE	
Mille e una sera	7
Passato prossimo	7 +
Western	5
Gulp!	8 +
[illegible]	6

Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5): alle 16, oggi e domani, le marionette Lupi in «[illegible] e i sette nani».

Domani accanto a Petrosino

Franca Parisi, dopo "Questi poveri amanti", torna domani in tv accanto a Celi-Petrosino

stasera alla Tv

Canzonissima così

PRIMO CANALE: lo show musicale - SECONDO CANALE: cartoons

CANZONISSIMA anche stasera all'appuntamento delle 21. Come potrebbe mancare senza gettare nel panico l'Italia televisiva ben più d'una crisi di governo o d'un ribasso in Borsa? Tanto più che incomincia la seconda fase (due puntate) quella del «repêchage», che designerà i finalisti tra i secondi e i terzi classificati nelle preferenze del pubblico, ammettendone 10 su 16 ai quarti di finale. Tra gli otto della batteria di stasera sono anche alcuni «big» poco fortunati, quali Claudio Villa, Rita Pavone e Caterina Caselli, «half-stars» come Peppino Gagliardi e Tony Astarita e concorrenti più rassegnati (ma verrà la loro ora) come Donatello, Giovanna e Marisa Sacchetto. Quest'ultima, ingenuamente, è anche la sola a proporre un motivo nuovo («Amore amaro») mentre gli altri, più scaltriti puntano su canzoni ben collaudate.

A "Canzonissima" intermezzo brillante con Cerusico

Sul fronte dello spettacolo, indebolito dalla defezione di Monica Vitti, s'annunciano oltre alle piacevolezze dei due presentatori Pippo Baudo-Loretta Goggi, un numero comico di Franco Franchi, un duetto romantico tra la Goggi ed Enzo Cerusico ed alcune trovatine ancora segrete. Il balletto è ambientato in uno zoo umano, con danzatori al posto degli animali.

* *

Non ancora precisato l'argomento dell'inchiesta proposta alle 22,30 dagli infaticabili SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE.

* *

Sul Secondo l'antologia del cinema d'animazione MILLE E UNA SERA (ore 21,15) annuncia, nella rassegna «Paese per paese», i film della scuola belga (nessuna notizia di quelli dell'astrattista Oskar Fischinger che attendevamo e non abbiamo visto sabato scorso). In Belgio il film disegnato, come d'altronde il normale lungometraggio a soggetto, è ancora ai primi passi. Passi interessanti tuttavia perché indirizzati verso il futuro e ispirati alla realtà contemporanea. Ciò è reso possibile perché il cinema d'animazione è oggetto di insegnamento, alla pari delle altre arti figurative. In una di queste ha cattedra Raoul Servais, un autore che è considerato appunto il maestro dell'animazione. Nel corso della puntata sarà trasmesso «Dire o non dire», di Servais, che ha ottenuto il primo premio al Festival di Annecy, un film importante per l'accostamento originale con il fumetto pur rimanendo form[illegible] un film d'animazio[illegible] egli allievi [illegible] scuola d[illegible] les, ve[illegible] presentati «Il verme [illegible] «In un batter d'occhio»; [illegible] quella di Gand «Il dovere innanzi tutto» e «La trincea».

Alle 22,10 per la serie AUTORI NUOVI dei «programmi sperimentali per la Tv», verrà presentato LA VENDETTA, un telefilm di Jerzy Rayzacher da lui stesso definito «una favola moderna ambientata fra il traffico caotico e la vita convulsa di una grande città». **d. g.**

oggi sul video

primo canale

14,30 **Scuola aperta**
17 — **Per i più piccini** (Una campana per Ureli - La formica di buon cuore)
17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
17,45 **La tv dei ragazzi** (Scacco al re)
18,45 **Antologia di sapere** (La Bibbia oggi)
19,15 **Incontro con Angelica**
19,50 **Sport - Cronache del lavoro**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Canzonissima '72**
22,30 **Servizi speciali del Telegiornale**
23,15 **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,15 **Mille e una sera** (Paese per paese: il Belgio)
22,10 **Programmi sperimentali per la tv** (La vendetta)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,35: Questo e altro; 16,25: Ritratti; 17: Vroum; 17,50: Pop hot; 18,10: Attacco alla diligenza (telefilm); 18,35: Il mondo in cui viviamo; 19,05: Telegiornale; 19,15: Venti minuti con l'orchestra Radiosa; 19,45: Il Vangelo domani; 20: Una risata in testa; 20,20: Telegiornale; 20,40: Fortunella; 22,15: Sabato sport; 23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Domenica ore 12; 12,30: Oggi disegni animati; 12,55: Canzonissima il giorno dopo; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15: Riprese dirette di avvenimenti agonistici; 16,30: La tv dei ragazzi; 17,45: 90° minuto; 18: Telegiornale; 18,10: Paul Temple (telefilm); 19: Prossimamente; 19,20: Calcio; 20,10: Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Petrosino; 22,25: La domenica sportiva; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16,40: Campionato di calcio; 19,20: Il diritto dell'uomo; 21: Telegiornale; 21,15: La mia morosa cara; 22: Prossimamente; 22,10: Nereide.

oggi alla radio

La Masiani nel programma di canzoni della filodiffusione (Disegno di Chicco)

nazionale

Giornale radio: ore 13; 15; 20; 23
13,15 La Corrida
14 — Una vita per il canto: Beniamino Gigli
15,10 Sorella Radio
15,40 Musica per banda
16 — Cantante stop
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Complessi alla ribalta
17,10 Gran Varietà
18,30 I tarocchi
18,45 1918: punto nodale nella storia d'Italia
19 — Intervallo musicale
19,10 Le Troiane, di Euripide
21,20 Hit Parade de la chanson
21,45 Le nostre orchestre di musica leggera
22,10 Vetrina del disco
22,35 Dicono di lui

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Alto gradimento
16,30 Classic-jockey: F. Valeri
17,30 Ping-pong
18 — I parioni
18,35 Intervallo musicale
18,45 La musica e le cose
20,10 Jazz concerto
21 — Canzonissima '72
22 — Bollettino del mare
22,05 Poltronissima
23,45 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto. Lovro von Matacic, solista Viktor Tretiakov
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Fogli d'album
17,15 Durante, Rameau
17,45 Appuntamento a Duino
18 — Franz Joseph Haydn
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto diretto da Armando La Rosa Parodi
22,50 Orsa minore: Come si dice, di Roberto Mazzucco

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Attilio Scarfi.
APPRODO: capone Patrick Procktor.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177, tel. 517.101-533.467): Quaglino [illegible] A. Tomasetti. Sala Mistica: Arte giovane.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Mario Albano mostra postuma.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Carlos Manes.
GISSI (piazza Solferino 3, t. 534.473): Rassegna di pittura contemporanea. Or.: 10-12; 16-20.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Gianni Dova. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 682.464): Personale Anna Boggio.
LINEA CENTRO ARTE - Cuneo: Campagnoli, De Paolis, Ficiani, Sciandra. (Tel. 0171/68.848).
TABLEAU (Pomba 17): L'automobile.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16,30 e 21,15 pers. di Mark Robson, «I [illegible] di Peyton», L. Furger, A. Kennedy (Stati Uniti 1958 - col., min. 155, v. 10).

salone cronache

VIA COL VENTO

Dal tunnel nasce la linea aerodinamica delle Pininfarina

Sono poche nel mondo le industrie in possesso di un tunnel aerodinamico capace di ospitare una vettura in grandezza naturale. In Italia ce n'è una sola: quella di Pininfarina. All'avanguardia nella progettazione e nella costruzione di vetture fuoriserie, la carrozzeria torinese ha voluto attrezzarsi di un impianto che la pone al primo posto anche nella ricerca scientifica per quanto riguarda la linea dell'automobile. Il «tunnel del vento», così come viene chiamato comunemente questo speciale edificio è stato inaugurato mercoledì mattina.

I lavori per la costruzione dell'impianto che viene ospitato in una struttura semicilindrica lunga 52 metri e larga 29, sono durati per due anni. Ora la Pininfarina è in grado di utilizzarlo a pieno ritmo e non soltanto per cercare la soluzione ottimale in fatto di linee aerodinamiche, ma anche per la ricerca tecnica riguardante ad esempio la funzione dei radiatori e dei condizionatori. La «galleria» vera e propria consiste in una sala di 9 metri per 4,20 nella quale si possono osservare dall'esterno, attraverso pannelli trasparenti, tutti i fenomeni che un vento artificiale generato da un'enorme elica provoca sulla carrozzeria di una macchina.

Il getto dell'aria inviato nella galleria può raggiungere i 150 chilometri orari e può essere spinto anche in maniera da poter controllare la stabilità direzionale della vettura in prova, mediante l'azione di un vento trasversale.

Stasera e domani si chiude alle venti

● ORARIO — Oggi, domani e lunedì il pubblico potrà visitare il Salone internazionale dell'auto dalle 9,30 alle 20. Le biglietterie terminano il servizio sempre mezz'ora prima della chiusura.

● BIGLIETTI — Ingresso normale, lire 800 (con diritto alla visita del Museo dell'Auto). Le comitive da fuori Torino, con un minimo di 15 persone, usufruiranno del biglietto ridotto, lire 500 (valido anche per il Museo dell'Auto). Militari, studenti universitari, mutilati, ragazzi, 400 lire.

● BIGLIETTERIE — All'ingresso principale, e quello di via Petrarca; sui due lati dell'atrio del Teatro Nuovo; sul piazzale del Monumento al Duca d'Aosta.

● PARCHEGGI — 1500 posti auto in zona Italia '61, con ingresso da via Ventimiglia. Sorveglianza del personale dell'Automobile Club. Collegamenti ogni 10 minuti con il Salone, tramite «pullman navetta»; il trasporto è gratuito all'andata e al ritorno presentando il tagliando parcheggio. Altri 1000 posti auto a 200 metri da Torino-Esposizioni, in corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Dante.

Quando la scarica diventa impulsiva

Da qualche tempo l'accensione elettronica è entrata a far parte delle tecniche costruttive per i motori di automobile, con molteplici vantaggi rispetto alle accensioni di tipo tradizionale. Nella stagione fredda e quando la batteria è un po' «stanca», facilita l'avviamento. L'erogazione delle scintille rimane tuttavia regolare anche quando, all'atto di avviare il motore, la batteria ha tensione ridotta.

Secondariamente la tensione della corrente che arriva alle candele è più elevata e costante, anche a basso ed altissimo regime di rotazione.

Nel primo caso, il più frequente, l'imbrattamento delle candele, che si verifica particolarmente quando queste sono usurate, quando il motore non è in condizioni perfette e durante la marcia lenta in città o in colonna, è praticamente eliminato, con un conseguente scarico dei gas combusti, più pulito. I contatti del ruttore grazie alla riduzione di corrente nello stesso, non subiscono alterazioni contribuendo a mantenere inalterata l'esatta fasatura dell'anticipo. A basso regime di giri, quando il generatore fornisce una scarica limitata, si registra inoltre una diminuzione del consumo di carburante.

L'evoluzione tecnica però è continua e la Ascot e la Corte e Cosso hanno posto in commercio una nuova accensione elettronica a scarica impulsiva. Dai severi collaudi dell'apparecchiatura, sono stati rilevati alcuni miglioramenti rispetto all'accensione normale: all'atto dell'avviamento vi è una disponibilità di energia circa 5 volte superiore; a 3000 giri-minuto tale disponibilità diminuisce di soli 2 valori e quest'indice si mantiene inalterato fino ai 6500 giri-minuto.

Con la scarica impulsiva si è ottenuto un valore del coefficiente di utilizzazione molto elevato rispetto ad altre apparecchiature simili. Il dispositivo presentato dalla Corte e Cosso è di facile installazione senza richiedere la sostituzione della bobina originale, e funziona perfettamente anche in presenza di contagiri elettronici.

g. d. e.

Stratos HF oggi debutto

Una macchina esposta in questi giorni al Salone, la Stratos HF costruita dalla Lancia in collaborazione con il carrozziere Bertone, esordisce oggi in gara. La vettura, dotata temporaneamente di un motore Dino Ferrari di 2400 cmc (in attesa che sia pronto quello originale preparato dalla Casa torinese) partecipa al Tour de Corse, affidata a Munari e Mannucci.

La Lancia, naturalmente non pensa al successo, ma desidera sottoporre la nuova vettura ad una verifica in corsa per rifinire la messa a punto, in attesa dell'omologazione nel Gran Turismo gruppo 4, quando ne saranno stati costruiti almeno 500 esemplari.

MILAN FAVORITO DALLA QUINTA GIORNATA

La Roma-primato all'esame di Riva

Il "derby" di Torino rappresenta indubbiamente il pezzo forte della quinta giornata di campionato. Le altre partite, che vedono incontri di minor rilievo, non ne rappresentano che il contorno. Soltanto Cagliari-Roma assume un'importanza notevole grazie al ruolo di protagonista — e di capolista — che la squadra di Herrera ha saputo assumere in questo inizio del torneo.

La Roma, infatti, rappresenta il fatto nuovo: il suo gioco è più che accettabile e se si considera che non dispone di uomini di eccezionale rilievo, non resta che dare il merito per la sua brillante posizione a chi lo merita e cioè al suo allenatore.

Domani incontrerà il Cagliari, più che mai la squadra di Gigi Riva, nonostante tutti gli sforzi di Edmondo Fabbri di tramutarla in un fatto organico e collettivo. La posizione in classifica del Cagliari non è brillante, ma nell'isola si continua a sperare nell'impennata del «bomber»: se Riva si scatenerà, anche per la Roma capolista di Helenio Herrera ci sarà poco da fare.

Alle spalle della Roma, tre squadre: Milan, Inter e Lazio. Chi in teoria domani rischia di meno è il Milan, opposto al Vicenza a San Siro, mentre l'Inter sarà impegnata sul difficile campo di Verona. Anche per la Lazio, in casa contro la Ternana, la logica vorrebbe un incontro senza troppe difficoltà, ma è chiaro che non siamo in un campo nel quale le previsioni sono troppo agevoli. La Lazio conta molto sul suo goleador Chinaglia, ma a differenza del Cagliari non si basa esclusivamente sull'uomo-gol per raggiungere il successo. Chinaglia è indubbiamente un giocatore di grossa personalità — oltreché di grossa mole — ma non condiziona il gioco della squadra, cui Maestrelli ha saputo dare una manovra di tutto rispetto.

Sampdoria e Bologna, le ultime della classe. Entrambe giocano in casa, rispettivamente contro Atalanta e Palermo, avversari non irresistibili. Una vittoria è di obbligo altrimenti la posizione di Heriberto e Pesaola si farà molto difficile. Pugliese è alle porte.

b. br.

LA SERIE A
(Inizio ore 14,30)

BOLOGNA-PALERMO
CAGLIARI-ROMA
LAZIO-TERNANA
MILAN-L. R. VICENZA
NAPOLI-FIORENTINA
SAMPDORIA-ATALANTA
TORINO-JUVENTUS
VERONA-INTER

CLASSIFICA: Roma 7; Milan, Inter e Lazio 6; Torino, Juventus, Napoli e Fiorentina 5; Verona 4; Cagliari, Ternana e Palermo 3; Vicenza e Atalanta 2; Sampdoria e Bologna 1.

LA SERIE B
(Ottava giornata)

ASCOLI-BARI
BRINDISI-LECCO
CATANZARO-CESENA
COMO-BRESCIA
FOGGIA-CATANIA
MANTOVA-GENOA
MONZA-TARANTO
NOVARA-AREZZO
PERUGIA-VARESE
REGGIANA-REGGINA

SERIE C - GIRONE A (8ª giornata): Belluno-Udinese; Cossatese-Alessandria; Cremonese-Parma; Derthona-Verbania; Padova-Trento; Rovereto-Venezia; Seregno-Piacenza; Solbiatese-Legnano; Triestina-Pro Vercelli; Vigevano-Savona.

Bertola-Berruti ultimo "round,,

Bertola e Berruti, ultimo round. Chi vince domani a Cuneo riceve lo scudetto tricolore, il cinquantesimo della storia del pallone elastico. La clamorosa «resurrezione» del campione d'Italia domenica a Monastero Bormida lo indica come il favorito nella lotta per il titolo. «Felice — dicono i suoi tifosi — a Monastero Bormida ha giocato al settanta per cento delle sue possibilità perché non ancora del tutto guarito dalla indisposizione che lo aveva colpito a Pieve di Teco. Domani a Cuneo lo vedremo scatenato e con un Bertola al meglio della condizione il suo avversario non ha probabilità di spuntarla. Felice ha già in tasca il suo settimo scudetto».

Massimo Berruti è d'accordo con i sostenitori avversari ma fino ad un certo punto. «Nella seconda finale — dice il capitano della quadretta albese — anche la mia prestazione è stata inferiore alla gara di Pieve di Teco. Il rinvio di una settimana chiesto da Bertola ha finito per danneggiarmi anche sul piano psicologico.

Ultima carta per Berruti

Domani in campo però ci sarà un altro Berruti e sono convinto che anche i miei tre compagni di squadra, Garelli, Blengio e Berruti Tino, sapranno essere all'altezza della situazione. Non lo dico da spaccone, ma soltanto perché ho la convinzione di poter offrire una prestazione di gran lunga superiore».

Se il campione astigiano avesse potuto scegliere il campo per lo spareggio non avrebbe mai proposto lo sferisterio cuneese, dove due anni fa Bertola lo aveva battuto in un'altra finale. La decisione della Federazione di programmare la «bella» nella capitale della provincia granda lo ha colto un po' di sorpresa e il ventiquattrenne aspirante pittore non rinuncia alla polemica nei confronti del suo avversario: «I dirigenti della Fipe — dice — lo hanno trattato con i guanti, perché lui è il campione».

Bertola e Berruti sono ormai ai ferri corti, non solo sul piano sportivo e la causa è il rinvio della seconda gara di una settimana. Domenica a Monastero Bormida i due «big» del pallone elastico si sono scambiati una stretta di mano senza aggiungere una parola, domani probabilmente cercheranno anche di evitarsi. Un certificato medico che prescriveva dieci giorni di riposo al campione d'Italia è bastato a incrinare un'amicizia che durava da anni.

p. gal.

IPPICA

A Vinovo il "Tesio,,

(s. r.) Incontro quanto mai aperto oggi pomeriggio all'ippodromo del galoppo di Vinovo per il Premio Federico Tesio: i sei milioni in palio hanno in Lascro, Alife, Robinson i più validi pretendenti, ma sulla pista di casa dovrebbe comportarsi positivamente anche Azzeri, preparato con ogni cura per questa prova. Sarà una lotta dura lungo i 1800 metri della corsa ed il risultato non è facilmente prevedibile. Dove invece non dovrebbero esserci dubbi è nel Premio Cavaliere d'Arpino (due milioni) che ha in Appiano un favorito molto netto; incertezza invece anche nel Premio Jacopo del Sellaio (pure dotato di due milioni) dove Ketir sembra avere un peso favorevole oltre ad avvalersi della monta dell'ottimo Di Nardo (che in precedenza salirà in sella a Lascro). Ed all'insegna dell'incertezza è anche il Premio El Greco, per i due anni.

Domani l'attività si sposta sulla pista del trotto: prova di centro del pomeriggio (ala oggi che domani le corse cominciano alle 14,15) è il Premio Dolomiti (L. 1.500.000, m 1640) dove Olyan e Pilade cercheranno la rivincita contro Tibidabo e Primofiore che li hanno preceduti in un recente incontro; quinto concorrente sarà Greco, che ha corso assai bene a Milano. Nelle altre corse sono favoriti: Fayum-Cognac, Alba Bis - Polifemo, Camarià-Badolato, Inda - Guernavaca, Ekmalon - Isha, Cipmeerò - Buondì.

Sporting Domani, alle ore 14,30, sul campo Ruffini si svolgerà l'incontro di calcio fra To-Sporting e Wishi Lido (1ª categoria dilettanti).

Pinerolo Per il campionato di promozione si gioca oggi (inizio ore 15) l'anticipo della sesta giornata tra il Pinerolo e la Pro Molare.

Filadelfia Il Torino, capolista del proprio girone nel Torneo Berretti, affronterà oggi alle 14,30 al Filadelfia la Cossatese.

Ovada L'Ovada che domani sarà impegnato in trasferta a Rapallo, mancherà dello stopper Maffieri, del terzino Olivieri, entrambi infortunati, e dello squalificato «libero» Pola.

Pallavolo oggi

Appello per il Cus

Oggi al Palasport del Parco Ruffini, alle ore 18, secondo appuntamento della stagione con la pallavolo. Il Cus Torino ospiterà la Bruni Catania. Le due squadre si sono già affrontate in amichevole in precampionato ed in quella occasione vinsero i torinesi per 3-2 ma allora gli etnei mancavano del loro «martello» Vassallo mentre la squadra di Leone poteva contare su Gianni Forlani. Questa volta la situazione è capovolta. La Bruni Catania potrà contare sul suo «gigante» mentre Forlani, sempre ingessato alla mano destra, dovrà soffrire ai margini del campo.

Quanto valga Forlani nell'economia della matricola torinese l'hanno dimostrato ampiamente gli ultimi negativi risultati. L'augurio è che il giocatore possa riprendere al più presto; al momento è importante che la squadra riesca a reagire come si conviene. Dopo la «débâcle» interna con il Casadio Ravenna è giunta quella di Pisa dove il Cus Torino ha dovuto rinunciare anche a Candia, trattenuto a Torino dal servizio militare di leva.

Nel campionato di serie B, la capolista Alessandria dovrà affrontare la Spem Faenza che si è notevolmente indebolita rispetto allo scorso anno.

r. c.

TORINO - JUVENTUS: prima della stagione

IL DERBY DEL SORRISO

Tante parole cortesi alla vigilia, ma in campo avrà il sopravvento la "rabbia„ di sempre

Villar Perosa. La Juventus a passo di corsa verso il derby. Da sinistra: Piloni, Salvadore, Haller, Savoldi, Altafini, Zaniboni, Zoff e Marchetti (Foto Moisio)

I protagonisti al microscopio

Dodici granata

CASTELLINI — A stimolarlo c'è il confronto diretto con Zoff. Se Valcareggi non fosse così affezionato ad Albertosi, il portiere granata sarebbe la riserva ideale di Zoff in Nazionale. Castellini ha personalità. Domani potrà mettersi in evidenza perché l'attacco juventino è in grado di impegnarlo a fondo. I pericoli possono arrivare da qualsiasi parte.

LOMBARDO — Agile, duro, non dà tregua all'avversario. Ha senso dell'anticipo, è scattante e può rendere la vita difficile ad Anastasi. Cercherà di imbrigliare « Petruzzu » facendo leva sulla scelta di tempo, per non farsi aggirare. Anche tecnicamente Lombardo è migliorato: ora appoggia bene i compagni servendoli in profondità.

FOSSATI — Rinnoverà probabilmente il duello con Haller. Natalino [illegible] bene il tedesco. Nel derby estivo di un anno fa, Haller procurò un grosso dispiacere al terzino granata siglando due reti. Fossati, che in quella partita era risultato l'uomo più pericoloso del Torino, venne criticato. Non intende ripetere simile esperienza e si concederà qualche sortita in meno.

MOZZINI — Calmo, deciso, valido sui palloni alti. Tra i difensori granata è quello che può contrastare meglio Bettega. Fisicamente robusto, irriducibile, non concede spazio all'avversario: con Bettega — che sotto rete sa sfruttare il minimo errore altrui — non potrà però concedersi un attimo di pausa, non potrà mai distrarsi se vorrà evitare guai.

ZECCHINI — Il derby, fra quelle sostenute finora nel ruolo di « libero », è la partita più impegnativa. Il rientro di Cereser è ormai imminente, ma Zecchini ha dimostrato di sapersi fare anche come battitore. Domani le difficoltà maggiori le avrà sul contropiede bianconero. Nelle mischie non ha problemi ad intervenire con tempestività e con decisione.

AGROPPI — Ha raggiunto la completa maturità tecnica ed atletica. Giocando in Nazionale ha toccato quest'anno l'apice della carriera: un giusto riconoscimento alle sue qualità di mediano che sa contrastare, così come sa impostare e concludere. Nei derby si esalta anche sul piano agonistico. Domani cercherà di impedire a Capello di assumere le redini del gioco.

RAMPANTI — Tecnicamente non si discute. Anche sotto il punto di vista fisico si è irrobustito. Tatticamente, malgrado non stia attraversando un buon periodo di forma, rimane una rotella indispensabile nell'ingranaggio del Torino. Domani costringerà Marchetti ad impegnarsi al massimo.

FERRINI — Gli anni [illegible], ma il « capitano » è sempre in linea con i migliori. La sua grinta di combattente, la proverbiale generosità [illegible] il simbolo del Torino. E' il veterano del derby e si farà sentire sia nel lavoro di spola che nei rilanci. Potrebbe [illegible] a Causio: il « barone » lo obbligherà a stringere i denti.

BUI — Il suo recupero [illegible] al Torino di tornare al modulo dello scorso campionato. E' il punto di riferimento per il gioco offensivo, il « pivot » in grado di mantenere i collegamenti tra i centrocampisti e Pulici. Sul suo rendimento pesa un'incognita legata a motivi fisico-psicologici più che tecnici. La classe dovrebbe consentirgli ugualmente di emergere.

SALA — Domenica, a Firenze, è stato sostituito nella ripresa perché dolorante all'inguine. Sembra guarito e quindi in grado di disputare il derby. Anche un Sala all'ottanta per cento rimane pedina essenziale, l'unica che può scompaginare i piani tattici della Juventus se sarà [illegible] dalla squadra. Dovrà però scrollarsi di dosso un [illegible] Furino.

PULICI — A Firenze è stato neutralizzato da Galdiolo, ma ha colpito una traversa. Il Torino giocava di rimessa, però la difesa viola ha concesso poco spazio alle puntate offensive dell'ala sinistra. La stessa situazione potrà ripetersi domani. Pulici cerca il riscatto, come lo cerca Spinosi: un duello che promette scintille.

TOSCHI — Sarà probabilmente il « tredicesimo ». Giagnoni potrebbe utilizzarlo durante la partita. Non sarebbe la prima volta che « topolino » diventa la carta vincente. Con Sala e Bui convalescenti da infortunio, potrebbe esserci bisogno di Toschi.

Dodici bianconeri

ZOFF — Esordisce nel derby [illegible], ma non è emozionato. Classe più esperienza sono garanzia per lui e la squadra. E' vicinissimo alla forma standard, si è ambientato. Domani avrà il suo lavoro sugli arrembanti assalti che gli porteranno i granata. Ci saranno mischie nella sua area: l'importante è che la difesa non si distragga come contro il Milan.

SPINOSI — Vuole riscattare la giornata storta con il Milan. Chiarugi l'ha messo in difficoltà. Dopo « Cavallo [illegible] » ecco Pulici. Un compito altrettanto arduo: Spinosi dovrà mantenere la concentrazione per novanta minuti se vorrà mettere le briglie all'ala sinistra [illegible]. Pulici non ha il repertorio di finte di Chiarugi ma è veloce.

MARCHETTI — Dopo oltre un mese di assenza è tornato in squadra contro il Milan. La sua prestazione non è stata sfolgorante, né poteva esserlo. Marchetti, con le sue proiezioni offensive, è prezioso nell'economia del gioco juventino. Ieri, in allenamento, ha ricevuto una pallonata sul naso da poco guarito dalla frattura. Qualcuno sostiene sia ancora timoroso nei colpi di testa. Rampanti, comunque, non è certo uno specialista nel gioco aereo e non dovrebbe imitare... Rivera.

FURINO — Sala, dopo Rivera. Il « motorino » bianconero verrà opposto ad un altro artista del pallone. Un compito duro, c'è il rischio di brutte figure ma il Furino nelle condizioni attuali non dovrebbe correre un simile pericolo. Sala lo porterà a spasso per il campo, Furino lo seguirà come un'ombra e se qualcuno lo coprirà, cercherà di dare la consueta spinta alla squadra.

MORINI — Avrebbe forse bisogno di un paio di molle ai piedi: chissà quanti salti dovrà fare per conquistare i palloni destinati alla « torre » Bui? Tanti. Non è facile anticipare il granata, uno che gioca di prima, che non è il tipico centravanti di sfondamento statico. Morini ne ha viste di peggio e cercherà di opporsi sul piano atletico al più tecnico antagonista.

SALVADORE — Il « vecchio Billy » avrà il suo da fare in retrovia ma se la situazione lo richiederà non indugerà a proiettarsi in avanti per sorprendere la difesa granata. L'impresa gli è riuscita con il Milan e non è stata casuale. Salvadore, che da ragazzo, all'oratorio, giocava come attaccante, ha il fiuto del gol.

HALLER — E' stato tenuto a riposo con il Milan perché fosse fresco per il derby. E' l'uomo che può [illegible] l'azione decisiva. Non sappiamo se Giagnoni gli metterà alle costole il solito Fossati oppure Ferrini, ma una cosa è certa: se la vena lo sorreggerà Haller sarà un pericolo. Il derby è una « partitissima » dove l'agonismo prevale sulla classe, ma Haller può garantire lo spettacolo.

CAUSIO — Il gol e l'ottimo secondo tempo disputato con il Milan gli hanno restituito serenità e fiducia. Adesso non ha più bisogno di strafare anche se è un generoso e spesso gioca d'istinto. La sua attività ed il suo movimento possono logorare l'avversario diretto (Ferrini?) a beneficio della squadra e a vantaggio delle sue fughe sulla fascia laterale.

ANASTASI — Nell'ultimo derby dello scorso campionato segnò un gol spettacoloso, un gol inutile giacché vinse il Torino. Ma il ricordo di quella prodezza (sinistro al volo su magnifico lancio di Capello: un'azione da manuale) è ancora ben vivo nel pubblico torinese. Anastasi, imprevedibile, potrebbe ripetersi. Domenica, nell'affollata area milanista, ha fatto un po' di confusione accentrandosi troppo. Domani tenterà di liberarsi di Lombardo svariando sulla sinistra: con questi spostamenti dovrebbe favorire le conclusioni di Bettega.

CAPELLO — La squadra non gira ancora alla perfezione e Capello è costretto a giocare fuori posizione. Il suo compito è di cucire il gioco a centrocampo, ma qualche volta i fili si spezzano (e non per colpa sua). Nel derby ci sarà da lottare e Capello non si tira indietro. Gli ultimi derby l'hanno visto tra i protagonisti. Domani, nella sua zona, dovrebbe trovare Agroppi.

BETTEGA — E' l'unico torinese, tra i 22 in campo, quello che ha il derby nel sangue. Cinque gol in cinque apparizioni. Attualmente sta accusando una normale flessione di rendimento dopo la ripresa a tempo di record. E' sempre un pericolo costante per qualsiasi difesa. Potrebbe dare grossi dispiaceri a Castellini e Mozzini se i compagni sapranno « trovarlo » con i cross.

CUCCUREDDU — Un tredicesimo di lusso. E' in forma anche se contro il Milan ha giocato leggermente al di sotto rispetto alle precedenti esibizioni. Va in panchina a malincuore ma spera di disputare una fetta di derby. Se sarà necessario, nella ripresa, darà il cambio al centrocampista più affaticato.

Bruno Bernardi

Un certo Novellino

Sala sì, Sala no, ma se la mezzala non potesse essere in campo, Giagnoni ha pronte due soluzioni: Sergio Maddè oppure Alfredo Novellino. Il primo è già collaudato alla massima [illegible] ed il suo rendimento scontato; "Alfredo-Alfredo", invece, è un giovanissimo che presenta qualche incognita ma possiede classe e temperamento da vendere. Novellino proviene dal Legnano ed è nato a Montemarano (Avellino) nel 1953

LEO CHIOSSO: vinca il migliore!

"Bedda Juve santissima...„

L'ho sentita io la frase che sa di zagare in fiore e di « Treno del Sole »: « Bedda Juve santissima! ». E' un segno dei tempi che si evolvono, esprimendo equilibri sempre più avanzati che rendono parallele le divergenze della tifoseria cittadina. Ancora pochi anni fa il [illegible] meccanico-medio tifava per lo più per il Torino, suggestionato non solo dal valore della squadra, ma anche da quel rosso granata delle maglie che inconsciamente contestava il colore di certi gagliardetti. Adesso può anche tifare Juventus.

Una volta l'ottanta per cento della tifoseria cittadina era granata, mentre la zebra brucava i suoi milioni di tifosi pascolando sul resto dell'Italia. « Bedda Juventus santissima! »: oggi, con l'immigrazione e grazie al principio dei vasi comunicanti, l'equilibrio è stato raggiunto. L'esercito dei nipoti di quei meridionali che, lontani da Torino, si appassionarono alla Juventus del cinque scudetti, è salito ad esprimere oggi una selva di vessilli bianconeri che pareggia il conto.

Ma si sa: quando le forze si equilibrano, il peggio può sempre accadere. Lo abbiamo visto domenica scorsa all'olimpico di Roma. Ecco, siamo arrivati all'antitesi del passato: una volta i giocatori si picchiavano in campo, mentre il pubblico, tutto sommato, disapprovava. Oggi, a picchiarsi, sono gli spettatori, mentre i giocatori, diventati professionisti, hanno paura di compromettere quella loro integrità fisica che è strumento indispensabile per il raggiungimento del benessere economico al quale sportivamente puntano. E sono essi che disapprovano.

Là, sul campo, la mischia è folta
fra attaccanti, mediani e terzini:
i cugini han menato i cugini
questa ormeda novella vi do.

Facili i versi martelliani che potevano scrivere i poeti d'altri tempi! Oggi non servono più. Oggi quei poeti dovrebbero raccontare le battaglie di Mezzolo che si svolgono sugli spalti e negli antistadi con la tecnica di un « Juke-box all'idrogeno » di Allen Ginsberg. E pensare che sarebbe così bello se, dopo l'età della pietra, arrivasse l'età del fiore. Ma ci pensate? Gli insulti di oggi, le allusioni scurrili, le accuse; i sottintesi; tradotti in galanterie e gli scontri cruenti fra tifosi trasformati in eleganti schermaglie da salotto? « Arbitro dalla fronte sgombra! ». E le discussioni tra sportivi? « Lei sa benissimo chi sono io! ».

« Ma certo che lo so: lei è il chiarissimo ragionier De Gubernatis, vanto ed onore della nostra città! Tutti bene in famiglia? ». E padri severi, nel caso di un figlio discolo e contestatore, potrebbero arrivare a scambiarsi rampogne epistolari: «Enrico, figlio mio, ieri ti ho sorpreso ad insultare l'arbitro ed ho pianto. Anche gli arbitri hanno una mamma!». Ce l'hanno sì una mamma ed hanno pure una moglie. E sono i due familiari più chiacchierati sugli spalti. Ben venga dunque il tempo dei derbies del fair-play, il tempo dell'educazione dilagante a dare la sua impronta alle reazioni tra tifosi.

Così, se la squadra del cuore segnerà, l'applauso sarà breve e [illegible] perché, subito, si penserà al tifoso di parte avversa, umiliato e distrutto dalla sofferenza. Pietà e comprensione avranno il sopravvento: gli si offrirà una sigaretta, gli si batterà fraternamente una mano sulla spalla, dicendo sottovoce, con aria di circostanza: « Coraggio, non si abbatta... è stato un colpo di fortuna! ». E per farlo contento si arriverà al massimo della cortesia, parteggiando per la sua squadra mentre lui, riconoscente, tiferà per la nostra. Così, invertendo l'ordine dei fattori, l'applauso non cambierà.

Sul campo non voleranno più bottiglie, ma fiori ed opere di bene, soprattutto titoli, titoli di Stato che, tanto varranno sempre meno. Franchi svizzeri mai, perché quelli saranno sempre soldi e noi mica scemi.

Soltanto i vecchi penseranno con nostalgia al morso nei polpacci, alla pancata nelle gengive, alla bottigliata sul cranio che dava tanto [illegible] commozione cerebrale. Ma questa è utopia e sarà bene scegliere una via di mezzo. Sopravviva il tifo che è pane per il nostro calcio, ma non si degeneri in teppistiche intemperanze. Lo sport deve essere espressione di gioventù, di vigoria, di gioia anche se, la domenica sera, ce lo racconta tenebrosamente Alfredo Pigna che, quando sorride, sembra scolpito in Val Gardena. Viva dunque il derby con la passione che l'accompagna e fa traboccare lo stadio. « Vinca il migliore! » dovrebbero gridare tutti. Tutti meno il sottoscritto, che una sua speranzella nel cuore ce l'ha.

Leo Chiosso

NOI TIFOSI

Non sparate su José!

Rivera viene pagato sessanta milioni all'anno, e forse anche di più, per giocare al calcio, che è il suo mestiere. E allora mi domando per quale motivo riceva tanti osanna per ogni passaggio indovinato o per un gol, come domenica contro la Juve. E allora sarà il caso di chiedere al capocannoniere milanista che cosa ha combinato sulla linea di porta in occasione della rete di Salvadore: non ha intercettato la palla né con le mani né con i piedi, ha proteso invano il braccio fingendo con l'ingannare e con l'ostacolare il proprio portiere. E, per finire, ha pure chiesto di essere esonerato dalla guardia di Furino, perché era fisicamente a terra. E' questo il nostro eroe della domenica?

Franco Ronna
Torino

Chi è Graziani, il goleador dell'Arezzo, per il quale il nostro Toro sembra disposto a spendere ben duecentocinquanta milioni? Non poteva pensarci qualche mese fa, a tempo debito, e trovare prima, al momento dell'inizio della stagione un elemento che fosse in grado di potenziare il nostro attacco? Così, queste voci concorrono a rendere più nervoso Bui, e precaria la sua posizione in questa fase di «ricostruzione» alla vigilia del derby.

Roberto Innocenti
Moncalieri

Domenica abbiamo visto Altafini in campo contro il Milan e finalmente sappiamo quello che vale. Speriamo se ne sia convinto anche l'allenatore e che lo stesso giocatore possa esprimere un giudizio non avventato sulle sue prove. Insomma, non è proprio il caso che Altafini faccia capricci e polemiche se non trova posto in squadra. Potrà venirci utile lungo la stagione, ma non ha diritto a un posto fisso. Piuttosto si ritiri in buon ordine. E la Juve potrà ritrovare il suo gioco solo con Haller, anche lui « vecchietto » e volte un po' bizzoso ma con un tale bagaglio di classe che ancora oggi ce lo fa invidiare da tante squadre. Con il tedesco in squadra, il derby non lo perderemo di sicuro.

Giorgio [illegible]
Torino

Scrivere: Noi tifosi - Stampa Sera, via Marenco 32, Torino
Rubrica di PAOLO PATRUNO

SALA in campo all'80 per cento

Bui gioca. L'unico punto interrogativo sulla formazione granata riguarda dunque Claudio Sala. L'ex partenopeo è all'ottanta per cento: Giagnoni vorrebbe farlo giocare, ma se il centrocampista non offrirà garanzie di assoluta sicurezza in campo potrebbe scendere Maddè, o Novellino. Minori le probabilità per l'italo-brasiliano il cui esordio in un match tanto acceso presenterebbe qualche rischio, ma a Giagnoni piace l'azzardo...

Nessun altro dubbio, neppure per la panchina: accanto a Sattolo, siederà Giovanni Toschi, una punta in più che rivela le intenzioni offensive dell'allenatore ex mantovano.

L'undici granata contiene dunque [illegible] una parentesi: Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala (Maddè), Pulici. 12° Sattolo, 13° Toschi.

Queste le marcature: Lombardo su Anastasi, Fossati su Haller, Mozzini su Bettega, Agroppi su Capello.

Questa mattina per il Torino ultimo allenamento al Filadelfia, poi trasferimento nel consueto ritiro di Chieri e decisione definitiva sull'utilizzazione di Sala dopo un lungo colloquio a tre tra giocatore, medico sociale e allenatore.

La vendita dei biglietti ha già fatto incassare 140 milioni. Rimangono a disposizione 4-5 mila tagliandi. Il record però non potrà essere battuto poiché gli abbonamenti granata sono superiori di tre mila unità a quelli della scorsa stagione.

FURINO gioca per 90 minuti

Anche se Giagnoni dissente, per Vycpalek il matchwinner bianconero potrebbe essere Haller. Gioca il tedesco e Cuccureddu sta in panchina, entrerà probabilmente nel secondo tempo, ma forse non sostituirà Furino... Le intenzioni di Vycpalek lentamente si delineano: si era parlato all'inizio della settimana di Furino per 90 minuti e Cuccureddu in panchina, l'allenatore boemo ha poi accennato alla staffetta tra i due cursori bianconeri, si torna ora a ripetere che Furino verrà utilizzato anche nella ripresa, in special modo se la sua prova contro Sala dovesse risultare positiva. Si infittisce il mistero su Cuccureddu: unica ipotesi attendibile è che sostituisca un centrocampista se questi nella ripresa dovesse accusare stanchezza.

La formazione iniziale è, dunque, scontata: Zoff, Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. 12° Piloni, 13° Cuccureddu. Fissate le marcature: Spinosi su Pulici, Marchetti su Rampanti, Furino su Sala, Morini su Bui.

Questa mattina i bianconeri, alle 10, si sono allenati sul campo di Villar Perosa. Le condizioni fisiche dei giocatori sono ottime ed anche Marchetti si è completamente ristabilito dalla botta incassata ieri al naso, durante la partitella al Combi. Causio ha una mano (la sinistra) strettamente fasciata per un infortunio riportato in allenamento, giovedì, al dito pollice. All'allenamento odierno ha partecipato anche Furino rientrato ieri dalla caserma.

Strade sbarrate da mezzogiorno

Domani intorno allo stadio Comunale, dalle ore 12 alle ore 16, saranno posti gli stessi sbarramenti predisposti in occasione della partita Juventus-Milan. Nelle seguenti vie sarà consentito il traffico soltanto ai pedoni in possesso di regolare biglietto di ingresso allo stadio, agli abitanti della zona bloccata, ai mezzi di pronto soccorso ed ai taxi:

corso IV Novembre davanti all'Ospedale Militare, all'altezza della rete di recinzione del Campo Militare, di piazza d'Armi;

via Barletta angolo corso IV Novembre;

via Vernazza angolo corso IV Novembre;

corso Sebastopoli angolo corso IV Novembre;

via Baltimora angolo corso Agnelli;

via Filadelfia angolo corso Agnelli;

via privata tra via Filadelfia e via Balsamo, all'altezza di corso Agnelli n. 46;

corso Agnelli tra via Balsamo esclusa e l'ingresso dello Sporting Club;

piazzale S. Gabriele di Gorizia;

via Contratti angolo corso G. Ferraris;

corso Sebastopoli angolo corso G. Ferraris;

piazza d'Armi (nel tratto compreso tra corso Sebastopoli e corso G. Ferraris);

corso G. Ferraris, all'altezza della rete di recinzione del campo Militare di piazza d'Armi.

Per quanto riguarda la circolazione tranviaria, saranno soppresse le fermate delle linee 9 e 10 comprese nella zona sbarrata. Il capolinea del tram n. 9 verrà retrocesso all'altezza di via Tripoli. La linea automobilistica « 58 » sarà deviata verso corso Lepanto.

La donna di Valentino

Carmen Scarpitta è una delle donne di Rodolfo Valentino nella nuova versione di "Ciao Rudy", con Alberto Lionello, che verrà presentata a Milano (Foto Team)

A ROMA SALE DI DIECI LIRE

Sempre più cara la tazza di caffè

L'associazione di categoria presenta un lungo elenco di maggiori spese che rendono inevitabile l'aumento

nostro servizio

Roma, sabato sera.

E' molto probabile che, dalla prossima metà del mese, la tazzina di caffè aumenterà a Roma di 10 lire. Passerà da 70 a 80 lire nei locali di terza categoria, da 80 a 90 in quelli di seconda. Quelli di prima categoria, già oggi, fanno i prezzi che vogliono.

La causa che ha provocato questo rincaro dovrebbe essere l'aumento del costo del caffè all'ingrosso, di una cifra che va dalle 200 alle 400 lire al chilo. Questo rincaro, però, grava su una tazzina di caffè presa al bar, al massimo per due lire, per cui l'aumento di 10 lire non appare giustificato.

I rappresentanti della categoria rispondono con una serie di argomenti: l'aumento del prezzo del caffè — afferma l'Associazione esercenti latterie gelaterie pubblici esercizi — non costituisce che l'ultimo aggravio sulle spese aziendali. Dall'agosto del 1970 (quando la tazzina di caffè passò da 60 a 70 lire), la contingenza sul salario dei baristi è salita di 37 punti; le paghe sindacali sono aumentate con la firma di contratti integrativi provinciali; l'affitto dei locali è cresciuto in maniera sensibilissima; sono aumentate le spese di gas, telefono, illuminazione; l'imposta di famiglia è stata praticamente raddoppiata; è aumentato il costo del denaro. Senza considerare, sostengono ancora gli esercenti, il costo della vita che è aumentato e che ha colpito tutti come consumatori, come padri e di ragazzi che vanno a scuola, ecc.

Per quel che riguarda Roma c'è però un'altra considerazione da fare: l'eccessiva polverizzazione dei pubblici esercizi che sorgono uno accanto all'altro, e quindi lo scarso lavoro e lo scarso guadagno degli esercenti e la loro «stretta» dipendenza economica dai torrefattori che — forti di ampi crediti — impongono i prezzi che vogliono.

Le associazioni aderenti alla Fepeì, il 22 settembre scorso si sono incontrate con la presidenza del Consiglio e hanno chiesto una riduzione dell'imposta doganale sul caffè che è oggi di 550 lire al chilo; questa riduzione avrebbe rappresentato — sostengono — un «parziale» rimborso dell'aumento delle spese di gestione e gli esercenti avrebbero rinviato gli aumenti.

Una decisione in questo senso, però, non è ancora stata presa dal governo: l'ultima occasione è la prossima riunione del Consiglio dei ministri che dovrebbe tenersi i primi giorni della prossima settimana. r. s.

Tre rapinatori uccisi in un supermarket in Usa

MIAMI, sabato sera.

Tre rapinatori sono stati uccisi e due catturati ieri sera dalla polizia in un supermercato di Lake Wales. Un impiegato è riuscito ad azionare un segnale d'allarme collegato al posto di polizia situato a poche centinaia di metri di distanza. Mentre i banditi stavano uscendo dal supermercato, dopo essersi fatti consegnare una somma di denaro, hanno trovato ad accoglierli dodici poliziotti. Nella furiosa sparatoria tre banditi sono stati uccisi.

(Associated press)

Più caro a Venezia il pane "pregiato"

Venezia, sabato sera.

Il prezzo del pane comune rimarrà invariato a Venezia, mentre sarà ritoccato quello di alcune qualità di pane più lavorato. Il pane comune costa 100 lire al chilo ed è consumato da circa il 50 per cento dei veneziani.

Anche il prezzo del pane confezionato in pezzature da cento e duecento grammi rimarrà invariato a 160 e 180 lire.

Il ritocco riguarda le qualità migliori, che passeranno da 280 a 310 il chilogrammo e il pane di lusso che passerà da 430 a 460 lire il chilogrammo.

I veneziani comunque mangiano sempre meno pane: circa un sesto di quello che si consumava quarant'anni fa.

(Ag. Italia)

Auto contro un camion nella nebbia: tre feriti

Voghera, sabato sera.

(e. a.) Un'auto con a bordo il ferroviere Romeo Panigo, 43 anni, di Voghera, la moglie Sandra Magnani, 38 anni, ed il figlio Fabio, 9 anni, si è schiantata, nella nebbia, contro il rimorchio di un autotreno sulla provinciale per Mortara.

I tre sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale di Voghera. Il Panigo è il più grave: frattura del femore sinistro, contusioni al petto e alla testa.

Disturbi nervosi, insonnia, prolungato uso di sonniferi

L'assassino del giornalista di Ragusa aveva perso diciotto chili in pochi mesi

La crisi cominciò quando ruppe il fidanzamento - Anche la sera del delitto Roberto Campria aveva preso una forte dose di sonnifero - Perché si recò all'appuntamento con due pistole cariche?

nostro servizio

Ragusa, sabato sera.

L'istruttoria per l'uccisione del pubblicista Giovanni Spampinato continua il suo corso. A carico del geometra Roberto Campria, figlio del presidente del tribunale, come è noto è stato spiccato ordine di cattura per omicidio premeditato. Al giovane è stata anche contestata l'aggravante delle condizioni di tempo e di luogo.

Questa rubricazione induce a pensare che nel corso dell'ultimo interrogatorio cui il Campria è stato sottoposto nel carcere di Modica da parte del dott. Tommaso Auletta, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Catania, siano emersi indizi tali da convincere il magistrato inquirente dell'esistenza della premeditazione.

C'è da credere che l'accusa di omicidio premeditato sia stata dettata dal fatto che il Campria andò all'appuntamento con il giornalista armato di due pistole entrambe cariche. Ciò dimostrerebbe la sua volontà di uccidere, una volontà che presumibilmente lievitava già da tempo.

In giro si dicono tante cose, voci che soltanto le indagini in corso potranno controllare e che riferiamo per dovere di cronisti. Innanzitutto alla gente sembra strano che l'omicidio sia avvenuto proprio a poca distanza dal carcere. Che Giovanni Spampinato stesse tentando di indurre Roberto Campria a costituirsi? Ma perché avrebbe dovuto farlo? Di quale grave segreto era depositario il giovane giornalista per consigliare al figlio del presidente del tribunale di presentarsi spontaneamente al carcere? Gli interrogativi s'intrecciano con le ipotesi più diverse.

Se ne dicono tante, in città. Sembra che il Campria un giorno abbia telefonato alla Federazione provinciale del partito comunista per chiedere informazioni sulle modalità per iscriversi. Pare anche che lo Spampinato gli consigliasse di leggere l'Unità assiduamente per approfondire le sue conoscenze in fatto di politica.

Un'altra voce circola a Ragusa e tira in ballo un fantomatico personaggio, il quale un giorno avrebbe proposto al Campria di corrompere un finanziere per agevolare lo sbarco di tabacchi di contrabbando. Il Campria avrebbe avvertito immediatamente la procura della Repubblica e il comando della Guardia di Finanza.

In un'altra occasione, uno sconosciuto lo avrebbe incaricato di portare a Palermo, dietro un forte compenso, una misteriosa valigetta. Anche quella volta Roberto Campria avrebbe avvertito il comando della Guardia di Finanza dopo di avere declinato lo strano incarico. Se queste voci rispondono a verità, non sarà difficile per gli inquirenti accertarlo. Ma anche quando fossero vere, non si capisce quale connessione possano avere con il delitto.

La verità è che dal 4 aprile, giorno in cui avvenne la rottura del suo fidanzamento con la signorina Emilia Cavalieri, Roberto Campria cominciò a sentirsi male, ad accusare disturbi nervosi, ad essere preda dell'insonnia che lo costrinse a fare uso e abuso di sonniferi. Tutto questo induce a credere che il giovane fosse molto legato alla ragazza, che non riuscisse a dimenticarla. Nel giro di pochi mesi perse ben diciotto chili; e i suoi disturbi nervosi dovevano aggravarsi sempre più se a un certo punto si recò a Roma per sottoporsi a una serie di sedute di psicoterapia.

Anche la sera del delitto, Roberto Campria aveva preso la solita forte dose di sonnifero. Così almeno disse lui stesso allorché si presentò al carcere. Ora non è strano che uno che ha meditato un delitto ricorra all'ipnotico? A quanto pare quella sera, dopo aver atteso invano lo Spampinato con il quale aveva appuntamento per il pomeriggio, il Campria a una certa ora si era messo a letto; ciò spiegherebbe l'uso del sonnifero anche quella sera. Ma quando lo Spampinato, tornato da Catania, lo svegliò andando a prelevarlo con la sua «500» sino a casa, perché il Campria si portò le due pistole?

In questa ridda di interrogativi e di congetture, il movente non si riesce a individuarlo. Omicidio premeditato, dice il magistrato. Ma perché è stato commesso questo delitto? Per vendetta? Per punire colui che, con i suoi articoli aveva gettato sul giovane l'ombra del dubbio, facendogli perdere la donna amata? Per coprire, ipotesi strana e paradossale, un reato? f. s.

Tensione a Serravalle Scrivia

Serrata per ritorsione minacciata dalla "Delta,,

L'azienda metalmeccanica a partecipazione statale preannuncia la chiusura se i 700 dipendenti attueranno lo sciopero articolato

nostro servizio

Serravalle Scrivia, sab. sera.

(f. m.) Rapporti tesi alla «Delta» di Serravalle — una delle principali industrie della provincia, con oltre 700 dipendenti — tra consiglio di fabbrica, sindacati e direzione. Dopo alcune astensioni dal lavoro decise il 31 ottobre, nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici l'azienda ha rilevato che ritiene illecito lo sciopero articolato e che non tollererà tale forma d'agitazione. «Sono parole sin troppo chiare — è stato detto stamane in una conferenza stampa delle tre organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica — se martedì 7 novembre gli operai, secondo il programma d'agitazione per i metalmeccanici delle industrie a partecipazione statale, attueranno lo sciopero articolato, la direzione della "Delta" adotterà la serrata».

La «Delta» nel 1969, dopo una serie di scioperi e agitazioni, venne ceduta per il 50 per cento dalla Finmeccanica (Gruppo Iri) ad un'azienda privata, la Smi: un accordo stabilì che agli effetti del contratto di lavoro avrebbe seguito il regime delle aziende a partecipazione statale. «Ma in realtà — sostiene il segretario della Fim-Cisl, Bellotti — a comandare sono i privati che intendono approfittare dell'attuale momento per un attacco alla libertà di sciopero. Ma ci opporremo alla provocazione».

Nel comunicato alle maestranze, la «Delta» afferma che la parziale astensione dal lavoro degli operai d'ogni turno «determina discontinue e frazionate interruzioni del ciclo produttivo e suscettibili di cagionare all'azienda danni maggiori e diversi di quelli connessi dalla normale astensione dal lavoro» e crea «disordine nell'intero apparato e alterazione abnorme dell'organizzazione aziendale». Il consiglio di fabbrica contesta l'affermazione, precisando che gli impianti possono riprendere a funzionare immediatamente dopo l'astensione.

E' stato così deciso per martedì prossimo lo sciopero articolato di 4 ore in ciascun turno di lavoro. Se dovesse verificarsi, come ritorsione, la serrata, verrà proclamato uno sciopero generale in tutta la provincia di Alessandria e verranno denunciati i dirigenti all'autorità giudiziaria per violazione dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori.

La sciagura sotto gli occhi della moglie

Si immerge un "sub,, e riemerge cadavere

Al largo di Taranto - La vittima era fornita di bombole: si ignora come si sia verificata la disgrazia

dal corrispondente

Cosenza, sabato sera.

(e. l.) Un pescatore subacqueo greco, l'ingegner Giorgio Wlassis, nato 42 anni fa ad Atene, residente a S. Cataldo (Taranto), è morto dopo una immersione nello specchio d'acqua denominato «La Secca» a poca distanza dall'abitato di Trebisacce.

Il Wlassis frequentava abitualmente questa zona della provincia di Cosenza e ieri vi si era recato nuovamente assieme ad alcuni amici, tra i quali Antonio Misasi, figlio diciassettenne dell'ex ministro della Pubblica Istruzione.

La comitiva si era imbarcata su un motopeschereccio ed aveva raggiunto il tratto di mare nel quale vivono pesci particolarmente ricercati. Sia l'ing. Wlassis sia i suoi amici, tutti forniti di bombole, si sono immersi, ma dopo poco il professionista è riemerso a qualche distanza senza dare segni di vita.

La moglie, Susy Mair, che si trovava pure sul motopeschereccio, ha intuito che era accaduto qualcosa di grave e ha lanciato in mare una fune pensando che il marito fosse in grado di aggrapparvisi. Un pescatore s'è tuffato in mare e, raggiunto l'ingegnere, lo ha afferrato e trascinato a bordo, mentre nel frattempo stavano risalendo anche gli altri sub. Al Wlassis è stata praticata la respirazione artificiale.

Il peschereccio è tornato a Trebisacce e l'ingegnere greco è stato portato in un ambulatorio del paese, dal quale è stato avviato all'ospedale di Sibari. Qui è stato constatato che il sub era morto.

Una mostra ad Alessandria del Gruppo Artistico ferrovieri

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) Il Gruppo Artistico Ferrovieri di Alessandria organizza la prima rassegna di arti figurative che ha per tema obbligato «L'autunno alessandrino». La mostra viene inaugurata oggi e resterà aperta fino al 12 novembre. Circa cinquanta artisti di tutta la provincia espongono le loro opere. In occasione dell'apertura della rassegna, sarà oggi proiettato un filmato sulla vita del pittore alessandrino Pietro Morando.

Travolto sotto il Fürggen da una cornice di ghiaccio

dal corrispondente

Aosta, sabato sera.

(g. g.) Poteva concludersi con una tragedia la gita d'un ragazzo valdostano quattordicenne e di due suoi conoscenti alessandrini ieri sera, sulle pendici del Cervino. Un cornicione di neve e ghiaccio, fortunatamente di limitate proporzioni, staccatosi da una cresta rocciosa, nei pressi del Fürggen, a circa 3000 metri di quota, è piombato a valle travolgendo i tre escursionisti. Trascinato per alcuni metri dalla massa di neve il giovinetto, Elio Vuillermoz, da Valtournanche, ha subito la frattura di una gamba.

Lo hanno soccorso i compagni, il sacerdote don Giorgio Buala, di 33 anni e l'insegnante Ezio Paolucci, di 38 anni, entrambi di Alessandria, che hanno provveduto ad estrarlo tempestivamente dalla massa di neve, che in alcuni punti superava il mezzo metro di altezza. Il giovane escursionista è stato adagiato su alcune giacche a vento: mentre uno dei compagni gli è rimasto accanto, l'altro è sceso all'albergo «Lo Stambecco» di Plan Maison a dare l'allarme.

L'incidente è accaduto verso le 16. I tre alpinisti — l'insegnante e il religioso erano da alcuni giorni in villeggiatura a Valtournanche ed erano saliti in montagna con il Vuillermoz che essendo esperto dei luoghi, fungeva da accompagnatore — erano partiti dal Plateau Rosa per compiere la traversata fino al Fürggen — un'escursione facile ma che in alcuni tratti richiede una certa esperienza — ed erano intenti a scendere un pendio poco sotto la cresta omonima, quando la cornice di neve gelata si è staccata improvvisamente dalla montagna provocando una piccola slavina.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla — IAD — Istituto Accertamento Diffusione

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Venezia

di anni 72

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie, i figli e la figlia, il fratello e la sorella, la nuora e il genero, le cognate e il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto.

— Quattordio, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Quattordio, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Quattordio, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Quattordio, 3 novembre 1972.

Franco e Adelina, Giuseppe e Iole, Piero e Luigina, Pier Paolo e Anna partecipano commossi al grave lutto della famiglia Venezia e sono particolarmente vicini agli amici Angelo ed Ivana per la scomparsa del caro PAPA'.

— Quattordio, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Quattordio, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Quattordio, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Quattordio, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Quattordio, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Felizzano, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Alessandria, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Alessandria, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Quattordio, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Alessandria, 3 novembre 1972.

— Quattordio, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Quattordio, 3 novembre 1972.

Michele Venezia — Torino, 3 novembre 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Callisto Carbone

— Riva presso Chieri, 4 novembre 1972.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari per tornare alla casa del Padre

Antonio Falchero

Cavaliere di Vittorio Veneto, anni 79

— Corsico di S. Maurizio Canavese, 4 novembre 1972.

Il primo novembre è mancato il BARONE

Carlo Emanuele Basile

— Stresa, 3 novembre 1972.

Luigi Costa

Anziano Lancia

— Torino, 3 novembre 1972.

Oreste Oberto

— Torino, 3 novembre 1972.

Fatale incidente ha strappato il nostro adorato

Andreino Ansaldo

di anni 11

— Antignano, 3 novembre 1972.

— S. Martino Alfieri, 4 novembre 1972.

Cristianamente è mancato il

Cav. Giacomo Toselli

ex industriale conciario, di anni 70

— Volvera, 3 novembre 1972.

Cristianamente è mancata

Amalia Cravario

— Torino, 3 novembre 1972.

Comm. Guido Allioatti

— Torino, 3 novembre 1972.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Dott. Marcello Contiero

Medico Chirurgo

— Torino, 3 novembre 1972.

Marcello Contiero — Torino, 3 novembre 1972.

Dott. Marcello Contiero — Torino, 4 novembre 1972.

Dott. Marcello Contiero — Torino, 4 novembre 1972.

Dott. Marcello Contiero — Torino, 4 novembre 1972.

Dott. Marcello Contiero — Torino, 4 novembre 1972.

Dott. Marcello Contiero — Torino, 3 novembre 1972.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Giovanni Rogliatti

Combattente A.O. Decorato al valor militare

— Torino, 3 novembre 1972.

Geom. Giovanni Rogliatti — Torino, 4 novembre 1972.

Tristemente annunciano la scomparsa di

Antonio De Luca

— Torino, 4 novembre 1972.

Antonio De Luca — Torino, 3 novembre 1972.

E' mancato

Giovanni Salza

anni 73

— Moncalieri, 3 novembre 1972.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Grosso

di anni 33

— Moncalieri, 3 novembre 1972.

E' mancato

Giulio Succo

— Torino, 4 novembre 1972.

Cristianamente è mancata

Antonietta Gueipa ved. Motta

— Torino, 4 novembre 1972.

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa di

Luigi Malandrone

— Torino, 4 novembre 1972.

Dopo sofferenze è mancata il 31 ottobre

Lina Mariscotti Aytano

— Torino, 3 novembre 1972.

Luigia Romero ved. Pagliero

— Torino, 4 novembre 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Martini

— Torino, 4 novembre 1972.

Pietro Martini — Torino, 4 novembre 1972.

Pietro Martini — Torino, 4 novembre 1972.

Sono tragicamente scomparsi, falciati da un atroce destino

DOTTOR INGEGNER

Enrico Spantigati

Titti Ciarli in Spantigati

con i figli

Carlo Umberto

Matilde

— Alessandria, 4 novembre 1972.

— Alessandria, 4 novembre 1972.

Enrico, Titti, Carlo Umberto e Matilde

— Alessandria, 3 novembre 1972.

Enrico Spantigati

— Torino, 3 novembre 1972.

Enrico, Titti, Carlo Umberto e Matilde Spantigati

— Alessandria, 3 novembre 1972.

— Valenza, 3 novembre 1972.

— Alessandria, 3 novembre 1972.

— San Giuliano Nuovo, 3 novembre '72.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Guglielmi n. Ellena

di anni 83

— Ivrea, 3 novembre 1972.

Vittoria Ellena Guglielmi

madre del presidente del Tribunale di Ivrea, dott. Luigi Guglielmi.

— Ivrea, 3 novembre 1972.

Vittoria Ellena Guglielmi — Ivrea, 3 novembre 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Brossa ved. Ferrone

— Torino, 3 novembre 1972.

Cav. Marcello Bianchi

— Torino, 3 novembre 1972.